

Mezzi di trasporto, una ripresa che segue due anni in frenata

Motori

La produzione auto registra una crescita del 17,4% a marzo, su base mensile

Alberto Annicchiarico

Tra i settori di attività economica in crescita tendenziale, secondo i dati Istat, spicca la fabbricazione di mezzi di trasporto (+12,4%). Ma in particolare emerge ancora di più la produzione di autoveicoli: +17,4%, a marzo, su base mensile, e +35,8% su base annua (dati corretti per il calendario). Si tratta dell'incremento tendenziale maggiore registrato da quasi due anni, a partire da giugno 2021, nel pieno della ripresa post-pandemica quando c'era stato un balzo, rispetto a giugno 2020, del 39,1%. E il primo trimestre è in espansione del 2,2% rispetto al periodo precedente.

La conclusione da trarre è che il settore è florido? Non esattamente. Di sicuro è in atto una ripresa che segue due anni in cui la filiera ha risentito dei rallentamenti globali sulle catene di approvvigionamento. Tuttavia l'Automotive italiano, ha spiegato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company, all'incontro promosso da Aniasa (l'associazione del noleggio e della sharing mobility) sullo stato del mercato dell'auto, può ancora godere di una posizione di leadership acquisita nei decenni.

A patto di confrontarsi con

almeno due dati di fatto. Il primo: tra il 2015 e il 2022 si è spostata dall'Europa alla Cina la produzione di 5,3 milioni di auto e il Dragone ha conquistato il 32% della quota mondiale contro il 19% europeo. Il secondo: le dimensioni dei player globali. Nella top 100 della componentistica mondiale ci sono soltanto Pirelli al posto 49 e Brembo (93). Il nanismo delle aziende italiane è il vero tallone d'Achille, secondo Di Loreto. «I deal di M&A stanno aumentando, dagli 11 del 2019 ai 21 del 2022, ma la strada da fare è ancora lunga per mantenere la leadership che

+35,8%

IL BALZO SU BASE ANNUA

Ma secondo Di Loreto (Bain) l'Automotive italiano deve basare la leadership su nuove tecnologie

abbiamo, per esempio, sulla meccanica di precisione».

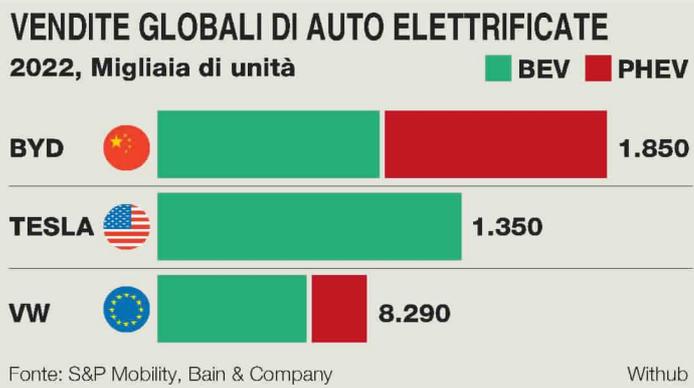
La sfida per il futuro, con l'enorme pressione esercitata dai player orientali sul versante dell'auto elettrica (il campione del settore è BYD, che sommando elettriche pure e ibride plug-in è già il numero uno davanti a Tesla e Volkswagen) «consiste nel ricreare la stessa leadership ma su una nuova tecnologia. Correre veloce per rimanere riferimento del settore a livello europeo», è stata la conclusione di Gianluca Di Loreto. Insomma, ben vengano i rimbalzi, ma quel che conterà sempre di più sarà una produzione a valore aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA RICERCA DI BAIN E ANIASA VEDE I COSTRUTTORI ASIATICI AL 4% IN ITALIA ENTRO IL 2030

La Cina scala il mercato auto

I marchi di Pechino crescono nelle classifiche e puntano verso la Ue che dal 2015 ha perso la produzione di cinque milioni di veicoli. Byd è il primo produttore al mondo di auto elettrificate



DI ANDREA BOERIS

Il mercato italiano dell'auto, ancora lontano dai numeri del pre-Covid, sta cambiando pelle. Il parco circolante invecchia e le emissioni aumentano, mentre le auto compatte soffrono e si fanno largo i segmenti lusso. In tutto questo, il noleggio a lungo termine si conferma il canale privilegiato nella gestione della transizione energetica. E di fronte alla novità dell'elettrico, che fatica a prendere piede in Italia, grazie a costi di produzione più competitivi i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato italiano, a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente.

Sono queste le evidenze dello studio condotto da Aniasa e Bain & Company «Il vento

dell'Est soffia sull'automotive». Un dato che emerge è la crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla.

La progressiva elettrificazione sta portando a un graduale disimpegno dei costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi e costose. L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani. In risposta a questo il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di

costruttori dell'Est in grado di produrre auto a costi più competitivi.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi Ev, anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla. La top ten dei principali produttori di vetture elettrificate è dominata da marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: Byd è il primo produttore al mondo di auto elettrificate (le elettriche Bev e le plug-in Phev), mentre Tesla mantiene il gradino più alto nelle Bev. I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi

l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. «In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità per gli italiani dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza», sottolinea Gianluca Di Loreto, partner Bain & Company, «pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità». (riproduzione riservata)

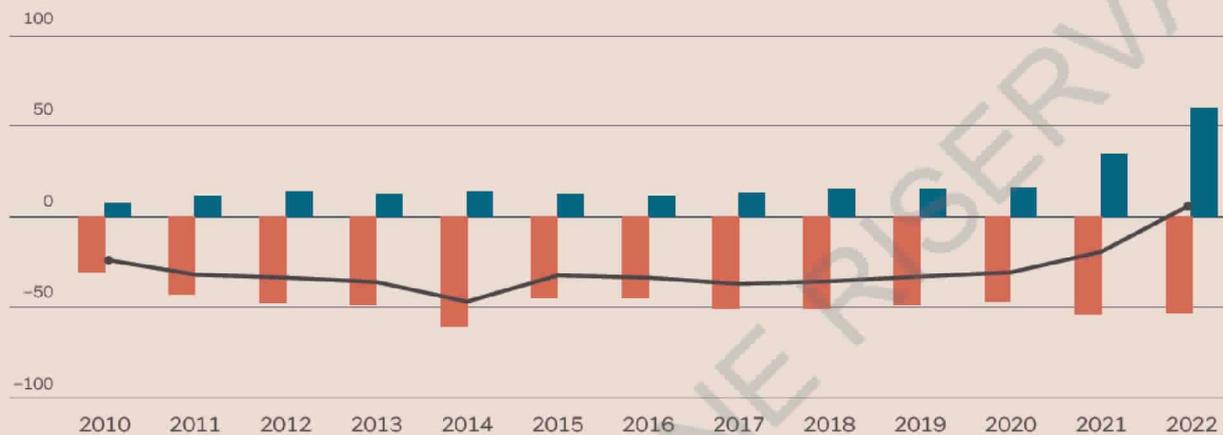


L'e-car cinese brucia 7 miliardi di utili in Ue

Import e export di auto in Cina

Dati in miliardi di dollari

■ IMPORTAZIONI
■ ESPORTAZIONI
— BILANCIA COMMERCIALE



Fonte: Allianz Research

Alberto Annicchiarico

La sfida dell'auto

Allarme da Allianz Trade e Aniasa: l'Europa reagisca alla concorrenza cinese

Che l'industria automobilistica cinese rappresenti in prospettiva una minaccia per i costruttori europei in termini di erosione delle quote di mercato non è una novità. L'elettrificazione ha cambiato completamente lo scenario. Negli ultimi 15 anni la Cina ha investito ingenti risorse nella costruzione di un ecosistema di veicoli elettrici competitivo. E oggi guida il panorama globale, ha messo in evidenza un report di Allianz Trade, unità del colosso assicurativo tedesco. Nel 2022 in Cina è stato venduto oltre il doppio di auto a batteria rispetto all'Europa e agli Stati Uniti messi insieme. Con un vantaggio competitivo in quasi tutti i passaggi della catena del valore. Tra il 2020 e il 2022 la bilancia commerciale dell'automotive cinese è passata da un deficit di 31 miliardi di dollari a un surplus di 7 miliardi.

Dal report, intitolato «La sfida cinese all'industria automobilistica europea», emerge che i veicoli elettrici

di fabbricazione cinese potrebbero costare ai car-maker europei 7 miliardi di euro all'anno in mancati utili netti entro il 2030. «Se i produttori cinesi aumentassero le loro quote di mercato interno al 75% en-

tro il 2030 - si legge nel report di Allianz Trade - le vendite totali in Cina da parte delle case europee diminuirebbero del 39%, con la produzione locale che scenderebbe da una stima di 4,4 milioni di unità a 2,7 milioni nel 2030». Non solo. «Se le importazioni in Europa di auto prodotte in Cina raggiungessero 1,5 milioni (PwC ne prevede 800 mila al 2025, di cui meno della metà di brand occidentali, ndr) nel 2030, pari al 13,5% della produzione dell'Ue nel 2022, l'impatto del valore aggiunto sull'economia europea sarebbe di 24,2 miliardi di euro nel 2030 per il settore Auto. L'equivalente dello 0,15% del Pil europeo nel 2022, calcola Allianz Trade. Le economie più dipendenti dal settore automobilistico, come Germania, Slovacchia e Repubblica Ceca, potrebbero subire un colpo ancora maggiore: dallo 0,3% allo 0,4% del Pil.

Un allarme analogo per l'Italia sarà lanciato oggi da Aniasa (l'associazione nazionale dell'autonoleggio e della mobilità condivisa), in occasione della presentazione di uno studio di Bain & Company: «In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano

sta diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato eu-

ropeo. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di diversi milioni di vetture, oggi prodotte per lo più in Cina».

Esistono delle contromisure? Secondo Allianz Trade la politica, segnatamente l'Unione europea, deve intervenire. Data l'importanza strategica del settore automobilistico per l'economia continentale, i decisori politici potrebbero lavorare ad accordi commerciali basati sulla reciprocità con Cina e Stati Uniti. An-

che consentire investimenti cinesi nell'assemblaggio in Europa potrebbe generare maggiore valore aggiunto, secondo Allianz Trade. Cruciale, certamente, l'aumento dell'autosufficienza nelle materie prime fondamentali per la produzione di batterie.

Il report evidenzia che l'Inflation Reduction Act (IRA) degli Stati Uniti ha reso l'Europa un obiettivo facile per le esportazioni cinesi, visto che per vendere auto elettriche nel Vecchio Continente non esistono barriere, come sottolineato mesi fa dal presidente dell'Acea, l'associazione europea dei costruttori, Luca de Meo. Negli Stati Uniti, invece, il 40% dei componenti della batteria deve essere di estrazione locale (80% dal 2026) o proveniente dai Paesi con cui sussiste un accordo di libero scambio (l'Europa non ne fa parte), pena l'esclusione dagli incentivi.

Intanto le vendite in Cina sono aumentate del 2,1% ad aprile rispetto a marzo, un ritmo di crescita più lento poiché l'effetto di stimolo del taglio dei prezzi e degli incentivi è svanito, secondo la China Passenger Car Association (Cpca). Il rallentamento

non deve assicurare. Un mercato affollato di suv elettrici ha come effetto una maggiore pressione sulle case locali affinché accelerino lo sbarco in Europa, dove entro l'anno potrebbero toccare quota 5% del mercato, più del doppio rispetto al 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 miliardi

BILANCIA COMMERCIALE AUTO

La bilancia commerciale del settore auto cinese è passata da -31 miliardi del 2020 a +7 del 2022

LO SCENARIO

Le flotte aziendali pronte per l'elettricità Ecco cosa accadrà

di **Graziella Marino**

Catini, Mercedes: "Ora ci sono le condizioni per quanto riguarda prodotto e autonomia"

I veicoli aziendali rappresentano il 60% di tutte le auto vendute in Europa e infatti sono il primo banco di prova per le nuove sfide della mobilità. Ma a che punto è l'elettrificazione?

Secondo il responsabile flotte Mercedes-Benz Italia, Christian Catini, «le condizioni dal punto di vista dei prodotti ci sono: le ultime generazioni di automobili elettriche offrono autonomie importanti e velocità di ricarica pienamente compatibili anche con le esigenze di chi utilizza l'auto come strumento professionale e deve percorrere molti chilometri. Anche sul fronte della ricarica cresce l'offerta di player impegnati a rispondere anche ai bisogni di chi viaggia per motivi di business».

La transizione però «non deve non consistere nel mettere al bando le tecnologie tradizionali, ma nel creare le opportune condizioni affinché le persone accolgano e accettino le nuove». E qui entra in gioco il ruolo chiave delle istituzioni che

«devono favorire concretamente la transizione tecnologica verso l'elettrico intervenendo su piani di incentivo di media e lunga durata e sullo sviluppo di infrastrutture», aggiunge Catini che conclude con una visione positiva: «Già oggi abbiamo una gamma full electric in grado di rispondere alle esigenze di mobilità di oltre l'80% dei nostri attuali clienti, dal 2025 tutte le nuove architetture dei veicoli saranno full electric e, ove le condizioni dei mercati lo consentiranno, il nostro obiettivo è offrire un portfolio di vetture esclusivamente elettriche dal 2030».

Quindi sul fronte provider nessuna incertezza sull'offerta di mezzi elettrificati, ma per i gestori delle flotte, i cosiddetti fleet manager, la scelta non è così semplice. In tempi di inflazione, alti tassi d'interesse e prezzi in rialzo, chi può permettersi di spingere verso una totale elettrificazione dei mezzi, o anche acquistare a cuor leggero veicoli diesel che tra 3 o 4 anni potrebbero avere un valore residuo molto più basso?

Attualmente la preoccupazione dei fleet manager è soprattutto quella di contenere i costi totali di pro-

prietà che in Europa quest'anno dovrebbero aumentare tra il 15 e il 30%, con tempi di consegna ancora lunghi e incerti. Ma ora la carenza di veicoli non dipende più dalla crisi dei chip, che anzi dovrebbe migliorare nella seconda metà dell'anno, ma dalla mancanza di bisarche per consegnare i veicoli e, ancor di più,

dei professionisti in grado di mano-

varle. È l'onda lunga della crisi del 2020 quando il calo e l'incertezza dei volumi trasportati hanno spinto gli operatori della logistica a dismettere i mezzi dirottando altrove la manodopera. La guerra poi ha indotto gli autisti ucraini, russi e bielorusi a tornare in patria per arruolarsi.

Ad oggi, circa il 5-10% dei mezzi è fermo. Da qui la necessità di gestire

con oculatazza le flotte disponibili in base alle esigenze dell'azienda.

Sta crescendo anche la domanda di soluzioni di mobilità più flessibili, come l'auto in abbonamento o i viaggi multimodali. Una formula gettonata è il *corporate car sharing*, ovvero la condivisione dei veicoli tra i dipendenti. Soluzione che facilita anche la creazione di una flotta mista, con veicoli elettrici per la città e mezzi endotermici per viaggi lunghi. Però la ricetta preferita per tagliare i costi è il noleggio a lungo termine. In Italia nel primo trimestre il comparto, secondo l'Unrae, è cresciuto del 31,9%. E i contratti attivati dalle società, stabilmente il primo utilizzatore del noleggio a lungo termine, hanno raggiunto l'85,7%. La durata media dei contratti è stata di 23 mesi, in linea con lo stesso periodo del 2022, e l'alimentazione preferita il diesel, anche se stanno crescendo molto le auto elettrificate.

Secondo Aniasa, nel 2022 il 56% delle vetture ibride plug-in sul mercato e il 30% delle elettriche sono

state immatricolate dal noleggio. E

Pesano le incertezze sulla propulsione, ma con la spina si può risparmiare

nel 2023 il trend crescerà ancora. In linea anche con i piani della Commissione europea, che nel terzo trimestre del 2023 presenterà l'iniziativa *Greening Corporate Fleets* per spingere verso l'elettrico le flotte aziendali. A volerlo sono anche le principali multinazionali, 30 delle quali (tra cui Uber, Ikea, Coca Cola e Leaseplan), con il supporto di *Transport & Environment*, hanno chiesto in una lettera a Bruxelles di mettere a punto una normativa per convertire le flotte aziendali in elettriche entro il 2030. Cosa che, secondo Geotab, in Europa potrebbe fare senza problemi il 60% delle flotte, risparmiando in 7 anni 9.508,47 euro a veicolo, che in Italia potrebbe arrivare a 12.035 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geotab Leader di "data intelligence" per oltre 300 modelli

Geotab, leader globale nelle soluzioni per il trasporto connesso, sta rivoluzionando la gestione dei veicoli elettrici grazie alle sue soluzioni complete di telematica e data intelligence. La piattaforma offre dati in tempo reale sulla carica della batteria, l'autonomia, il consumo di energia e di carburante, oltre allo storico

delle ricariche, per oltre 300 diversi marchi e modelli di veicoli elettrici, diventando così il leader globale della telematica per i veicoli elettrici. Geotab ha annunciato questo traguardo in occasione dell'inaugurazione del suo nuovo Automotive Innovation and Research Hub di High Wycombe, in Inghilterra. Questa struttura all'avanguardia, in attività dal 2020, è dedicata al progresso della data intelligence necessaria per supportare l'elettificazione del settore dei trasporti su ampia scala.

Lojack Una nuova piattaforma per la gestione digitale

Le ultime novità Lojack 2023, riguardano la gestione degli e-vehicles, sempre più diffusi nelle flotte aziendali, e il riconoscimento automatico del driver per le vetture in pool.

Accedendo alla piattaforma, il gestore della flotta può oggi facilmente visualizzare lo stato di carica delle batterie dei singoli mezzi in flotta e quindi è in grado di organizzare al meglio gli spostamenti dei veicoli oppure indirizzarli con urgenza verso la necessaria ricarica.

Ulteriore funzionalità riguarda il riconoscimento automatico del driver alla guida mediante una driver tag. Grazie a questa soluzione il fleet manager può sempre sapere in ogni momento chi sta guidando una vettura non assegnata o chi lo ha fatto in passato, rendendo così più trasparente ed efficace la gestione di questa parte della flotta

Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio. Flotta di 1,2 mln veicoli Milano, 10 mag. (askanews) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo nel 2022 un fatturato di 13 miliardi di euro, con una flotta di 1,2 milioni di mezzi e un'incidenza pari al 30% delle immatricolazioni a livello nazionale. Sempre più significativa la quota di nuove vetture ibride (56% del totale ibrido plug-in) ed elettriche (32%) che rende il settore protagonista della transizione della mobilità oltre che dello svecchiamento del parco circolante. E' quanto emerge dalla 22esima edizione del Rapporto **Aniasa** che chiede al governo di rivedere il peso fiscale riducendo l'Iva al 10% per lo sharing e il noleggio a breve e aumentando detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche. Nel dettaglio nel 2022 il noleggio a breve ha registrato un aumento del giro d'affari (+59%), ma rispetto ai livelli pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 a causa della mancanza di auto per problemi di forniture. Anche il car sharing è tornato a crescere ma con un numero di noleggi ancora lontano dai livelli pre-pandemia a causa di politiche poco attente al settore: gli utenti iscritti oggi sono quasi 2,5 milioni, la metà rispetto al 2019 e le vetture in flotta ammontano a 3.650. A trainare il comparto, è stata la crescita del noleggio a lungo termine sostenuto dalla domanda di privati che vedono nella formula una valida alternativa al possesso in questa fase di incertezza sui mezzi da acquistare. Il fatturato è aumentato del 7% e la flotta del 9% a 1,2 milioni di veicoli, di cui 160mila dei privati. Il trend di crescita è proseguito anche nel primo trimestre 2023. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%). Anche il lungo termine prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%. "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale", afferma il presidente **Aniasa**, Alberto Viano. "Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche: sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione", spiega il vice presidente **Aniasa**, Italo Folonari. Lzp 20230510T162003Z

1/6

Auto: Aniasa, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture

Auto: **Aniasa**, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture Milano, 10 mag. (LaPresse) - Il mercato italiano dell'auto sta gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-COVID. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del "vecchio continente". Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. Sono i risultati della ricerca condotta da **Aniasa** e Bain & Company sul mercato automotive italiano. Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, - sottolinea lo studio - stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del "vecchio continente". Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. ECO NG01 lcr/kat 101625 MAG 23

2/6

Auto: Aniasa, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture-2-

Auto: **Aniasa**, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture-2- Milano, 10 mag. (LaPresse) - I dati emergono dall nuovo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove motorizzazioni (BEV, HEV), nuovi produttori (dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio). Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono

per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. - sottolinea lo studio - E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla. ECO NG01 lcr/kat 101625 MAG 23

3/6

Auto: Aniasa, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture-3-

Auto: **Aniasa**, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture-3- Milano, 10 mag. (LaPresse) - La progressiva elettrificazione - prosegue lo studio **Aniasa** - sta portando ad un graduale disimpegno dei Costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota BEV nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le BEV si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano BEV e PHEV. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9%, ma con le BEV che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda. ECO NG01 lcr/kat 101625 MAG 23

4/6

Auto: Aniasa, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture-4-

Auto: **Aniasa**, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture-4- Milano, 10 mag. (LaPresse) - L'analisi poi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità per tutti i fini di mobilità. Sebbene il loro utilizzo sia previsto in ulteriore espansione anche nel 2023 (insieme alla bici), la sofferenza del mercato - che si traduce in un calo delle immatricolazioni - è confermata dalla minore propensione all'acquisto da parte degli italiani. Quasi il 60% della popolazione, infatti, non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un bene costoso come l'auto, principalmente per motivi legati all'incertezza economica. In questo contesto, dunque, incentivi e sconti aggiuntivi, se ben orchestrati, sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova auto. Il vento dell'Est soffi sul mercato italiano. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori - si legge nello studio - il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di Costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla. ECO NG01 lcr/kat 101625 MAG 23

5/6

Auto: Aniasa, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture-5-

Auto: **Aniasa**, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture-5- Milano, 10 mag. (LaPresse) - La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate- prosegue **Aniasa** - è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: BYD è il primo produttore di auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle BEV). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima. I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Uno dei trend inarrestabili del mercato auto italiano che emerge con chiarezza dallo studio è senza dubbio la crescita del noleggio come canale di acquisizione dell'auto", ha commentato il Vice Presidente **Aniasa** - Italo Folonari a margine della presentazione, "Chi cambia l'auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati è ormai in calo da alcuni anni e il noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del 'rischio tecnologico'. Il trend è destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell'anno". ECO NG01 lcr/kat 101625 MAG 23

4/4

AUTO: ANIASA, QUASI 1 AUTO NUOVA SU 3 E' A NOLEGGIO (4) =

ADN0742 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: **ANIASA, QUASI 1 AUTO NUOVA SU 3 E' A NOLEGGIO (4) =** (Adnkronos/Labitalia) - "La mobilità del nostro Paese - ha dichiarato il presidente **ANIASA**, Alberto Viano - necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo. L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale". "Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche", ha evidenziato il vice presidente **ANIASA** Italo Folonari - sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio". "Un riequilibrio fiscale - avverte- per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento". (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 10-MAG-23 13:47 NNNN

1/5

MOBILITA': ANIASA, AUTO E TRASPORTO PUBBLICO RESTANO CENTRALI, MA AVANZANO COSTRUTTORI CINESI =

ADN0989 7 ECO 0 ADN ECO NAZ MOBILITA': **ANIASA**, AUTO E TRASPORTO PUBBLICO RESTANO CENTRALI, MA AVANZANO COSTRUTTORI CINESI = Roma, 10 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il mercato italiano dell'auto sta gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-Covid. Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati. Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del 'vecchio continente'. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. Queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company 'Il vento dell'Est soffia sull'automotive', l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove motorizzazioni (Bev, Hev), nuovi produttori (dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio). (segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 10-MAG-23 15:23 NNNN

2/5

MOBILITA': ANIASA, AUTO E TRASPORTO PUBBLICO RESTANO CENTRALI, MA AVANZANO COSTRUTTORI CINESI (2) =

ADN0990 7 ECO 0 ADN ECO NAZ MOBILITA': ANIASA, AUTO E TRASPORTO PUBBLICO RESTANO CENTRALI, MA AVANZANO COSTRUTTORI CINESI (2) = (Adnkronos/Labitalia) - Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla. La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei Costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota Bev nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Bev e Phev. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9%, ma con le Bev che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono

Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda. (segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 10-MAG-23 15:23 NNNN

3/5

MOBILITA': ANIASA, AUTO E TRASPORTO PUBBLICO RESTANO CENTRALI, MA AVANZANO COSTRUTTORI CINESI (3) =

ADN0991 7 ECO 0 ADN ECO NAZ MOBILITA': ANIASA, AUTO E TRASPORTO PUBBLICO RESTANO CENTRALI, MA AVANZANO COSTRUTTORI CINESI (3) = (Adnkronos/Labitalia) - L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità per tutti i fini di mobilità. Sebbene il loro utilizzo sia previsto in ulteriore espansione anche nel 2023 (insieme alla bici), la sofferenza del mercato - che si traduce in un calo delle immatricolazioni - è confermata dalla minore propensione all'acquisto da parte degli italiani. Quasi il 60% della popolazione, infatti, non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un bene costoso come l'auto, principalmente per motivi legati all'incertezza economica. In questo contesto, dunque, incentivi e sconti aggiuntivi, se ben orchestrati, sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova auto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di Costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato europeo. (segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 10-MAG-23 15:23 NNNN

4/5

MOBILITA': ANIASA, AUTO E TRASPORTO PUBBLICO RESTANO CENTRALI, MA AVANZANO COSTRUTTORI CINESI (4) =

ADN0992 7 ECO 0 ADN ECO NAZ MOBILITA': ANIASA, AUTO E TRASPORTO PUBBLICO RESTANO CENTRALI, MA AVANZANO COSTRUTTORI CINESI (4) = (Adnkronos/Labitalia) - Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: Byd è il primo produttore di auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle Bev). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima. I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. (segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 10-MAG-23 15:23 NNNN

5/5

MOBILITA': ANIASA, AUTO E TRASPORTO PUBBLICO RESTANO CENTRALI, MA AVANZANO COSTRUTTORI CINESI (5) =

ADN0993 7 ECO 0 ADN ECO NAZ MOBILITA': **ANIASA, AUTO E TRASPORTO PUBBLICO RESTANO CENTRALI, MA AVANZANO COSTRUTTORI CINESI (5) =** (Adnkronos/Labitalia) - "Uno dei trend inarrestabili del mercato auto italiano - commenta il vice presidente **ANIASA**, Italo Folonari - che emerge con chiarezza dallo studio è senza dubbio la crescita del noleggio come canale di acquisizione dell'auto. Chi cambia l'auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati è ormai in calo da alcuni anni e il noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del 'rischio tecnologico'. Il trend è destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell'anno". "In un contesto di incertezza come quello attuale - osserva Gianluca Di Loreto, partner Bain & Company - la centralità - per gli italiani - dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente". "In questo contesto - sottolinea - è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione".

(Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 10-MAG-23 15:23 NNNN

30% di quota per il noleggio in Italia: 1 nuova auto su 3 è "rent"

Roma, 10 - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale. Una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1,2 milioni che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana e 13 miliardi di euro di fatturato sono i numeri del settore. Per centrare gli obiettivi fissati al 2035 il nostro Paese non ha alternative al rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale. Sono questi i principali dati emersi dalla presentazione della 22ª edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. Per il NBT, messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%). Sulla contrazione dei volumi rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3: hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta. Se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%. Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai

16 mesi). Il settore del car sharing sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dello stop alla mobilità dovuto al Covid appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai 5,6 milioni di utenti del 2019. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2,5 milioni e le vetture in flotta 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula. Nel 2022 il NLT ha proseguito la propria crescita (+7% il fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in aumento (+9%) che ha superato 1,1 milioni di veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato, un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie nella transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli. Infine, nel primo trimestre 2023 il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo scorso anno, che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota del 30%. Ad oggi quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%) e flotta (+7%). Il lungo termine, in continuità con il 2022, prosegue la propria crescita con una flotta in crescita (+7%) a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegna di nuove vetture e di un giro d'affari in aumento del 9%. (417446)

Noleggio e car sharing guidano la transizione (1 auto nuova su 3 nel 2023): Aniasa sprona il governo



Arriva oggi il celebre Rapporto **Aniasa** 2023. L'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità** ci evidenzia alcuni elementi. Ovvero che il settore del **noleggio veicoli continua a crescere**, con un'incidenza oltre il 30% sulle immatricolazioni italiane. Una quota sempre più significativa di nuove vetture **ibride (56% delle plug-in) ed elettriche (32%)**. Una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità. Pesando 13 miliardi di euro, in fatturato.

Come ricordiamo da tempo su MissionFleet e Missionline.it, il noleggio è sempre più rilevante e da **Aniasa** mandano un messaggio, al governo: per **centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale**.

Rapporto **Aniasa** 2023

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in ripresa nel 2023, il noleggio è tornato a

marciare a velocità elevata, trainato dal lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e privati. Oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Noleggio a Breve termine in ripresa

Il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59%), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%). Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato le difficoltà di approvvigionamento della flotta. Causate dalla scarsità di prodotto e dalle politiche commerciali delle Case. Che continuano a privilegiare altri canali. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il car sharing torna a crescere

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, pur con un numero di noleggi lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Noleggio a lungo termine, nuovo boom

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7%). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Un'espansione dovuta a due fattori: una progressiva ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA, il segmento privati ha raggiunto quota 160.000 veicoli).

2023 a tutto noleggio

Nel primo trimestre dell'anno, il noleggio ha registrato una crescita delle immatricolazioni che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva con elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%). Il lungo termine prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di

nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Aniasa sprona il governo

*“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati a livello europeo - ha dichiarato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** - L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso, con benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.*

*“**IVA al 10%** per i servizi di car sharing (come per il trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche - ha evidenziato il Vice Presidente **ANIASA Italo Folonari** - sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle città e verso il decongestionamento”.*

ANIASA: quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio in Italia



Noleggio veicoli e car sharing guidano la transizione ecologica della mobilità italiana. Il settore continua a crescere nel nostro paese come dimostrano gli ultimi dati secondo cui il noleggio e la condivisione delle auto incidono per oltre il **30 per cento** sul totale delle nuove auto immatricolate. Di queste oltre il **32 per cento** sono auto ibride o elettriche. Secondo il rapporto di **ANIASA**, la flotta totale delle auto a noleggio nel nostro paese ha raggiunto e superato quota **1,2 milioni** di unità per un fatturato totale di 13 miliardi di euro.

Nel primo trimestre tornano a crescere noleggio e car sharing

Secondo **ANIASA** che ha presentato la 22esima edizione del suo Rapporto, il noleggio rappresenta una leva strategica per la **decarbonizzazione** della mobilità in Italia. Dunque **l'Associazione** chiede al governo del nostro paese di rivedere le normative fiscali sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale. Dopo un calo del **9,5%** registrato nel 2022 il settore dei noleggi è tornato a crescere in Italia. Fino ad ora nel 2023 sono stati immatricolati **415.000 veicoli** per un valore di 10,5 miliardi di euro. Anche il numero dei clienti delle società di noleggio è aumentato e non di poco avendo superato la soglia dei **250.000 utenti**. Sono stati oltre 5,6 milioni i contratti di car sharing stipulati.

Si registra una crescita del car sharing con quasi **2 milioni e 500 mila**, anche se per il momento i numeri sono molto lontani da quelli che il settore aveva registrato prima della pandemia. Nel 2019 ad esempio si era arrivati a **5 milioni e 600 mila**. Per quanto riguarda invece il noleggio a lungo termine nel primo trimestre del 2023 si è assistito ad un vero e proprio boom che è stato trainato dai privati. Vio è stato un forte aumento della flotta e anche del fatturato. Le richieste dei privati per il noleggio sono in notevole aumento. Questo in quanto molti vedono in esso la soluzione ideale in questo difficile momento per il settore automobilistico, in questa fase di transizione verso l'elettrico.

Come dicevamo poc'anzi c'è stata una forte crescita delle immatricolazioni ed ormai in Italia quasi un'auto nuova su tre è immatricolata per il noleggio. Alla luce di tutto ciò, il Presidente **ANIASA, Alberto Viano**, chiede al governo misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi

di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo. **ANIASA** dunque chiede un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale attraverso una serie di proposte effettuate al governo.



Auto, nel 2022 in Italia una su tre è a noleggio. Corrono elettriche e ibride



Presentata la 22esima edizione del rapporto dell'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio: cresce il peso dei privati e quello delle vetture green

Quando arriva il momento di passare a una nuova auto, quasi un italiano su tre (30%) sceglie di noleggiarla. E se la nuova auto è ibrida plug-in, la percentuale di chi sceglie il noleggio quasi raddoppia, salendo addirittura al 56%. Il rapporto resta simile alla media nazionale nel caso delle auto elettriche "pure": il 32% nelle nuove immatricolazioni "passa" dal noleggio.

I dati emergono dalla 22esima edizione del Rapporto **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital) presentato mercoledì 10 maggio a Milano.

Nel 2022 il settore del noleggio auto in Italia è cresciuto raggiungendo un'incidenza del 30% sulle nuove immatricolazioni. Risultano in ripresa sia le attività di noleggio a breve termine che quelle di condivisione dell'auto. Corre il lungo termine. La flotta raggiunge quota 1,2 milioni di veicoli.

Vista la crescente quota di veicoli elettrici ed ibridi, il settore – che ora genera un giro di affari di 13 miliardi di euro – si conferma una potenziale leva strategica per favorire la decarbonizzazione del parco auto italiano, proprio nel momento in cui l'infrastruttura di ricarica inizia a diffondersi.

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e più di 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Il trend si conferma positivo anche nel primo trimestre del 2023: nel primo periodo dell'anno in corso il noleggio a breve termine registra crescite per fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%) e flotta (+7%).

Il lungo termine prosegue la crescita con una flotta in aumento (+7%) così come il giro d'affari (+9%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture che hanno caratterizzato in 2022.

Se infatti nel 2022 il settore ha archiviato gli effetti della crisi pandemica - noleggi e giorni di noleggio sono cresciuti, rispettivamente, del 41 e del 28% - non è riuscito a recuperare i livelli del pre-Covid, perdendo in volumi un noleggio su tre.

L'analisi della contrazione dei volumi porta dritto al tema delle difficoltà di approvvigionamento della flotta. Da una parte, spiegano gli esperti del centro studi di **Aniasa**, pesa «la perdurante scarsità di prodotto presente sul mercato», dall'altra il settore non giova «delle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita».

Tutto questo si traduce in un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda - soprattutto quella turistica del noleggio a breve termine - e una permanenza media delle vetture in flotta in aumento, ora intorno ai 16 mesi.

Criticità che influenzano anche i risultati del car sharing, settore in piena evoluzione. Il rapporto **Aniasa** mostra infatti che il numero di noleggi è ancora molto lontano dai livelli del 2019 (5 milioni e 600mila): oggi gli utenti iscritti sono quasi 2 milioni e 500mila, per una flotta nazionale di 3.650 veicoli.

I dati scorporati sul solo noleggio a lungo termine mostrano che il mercato prosegue la sua crescita. Il fatturato sale del 7% rispetto al 2022. La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato quota 1 milione e 100mila veicoli. Da registrare il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati, sia con che senza Partita Iva, segmento che nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Aniasa ha recentemente inviato al Governo alcune proposte per favorire lo sviluppo del settore, in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio, illustrate a Milano da **Italo Folonari**, vice presidente di **Aniasa**. Queste comprendono «l'Iva al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico, e di noleggio a breve termine

per turisti stranieri, come già avviene per alberghi e ristoranti». Ma anche «maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche e un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale, che trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento».

«L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante – spiega **Alberto Viano**, presidente di **Aniasa** – non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale».

Auto: avanzano costruttori cinesi, elettrico ancora appannaggio di pochi (Aniasa-Bain)

MILANO (MF-NW)--Nel mercato italiano dell'auto, il noleggio a lungo termine si conferma il canale privilegiato nella gestione della transizione energetica. Le auto elettriche arretrano, rimanendo ancora appannaggio di pochi. Grazie a costi di produzione piu' competitivi, inoltre, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali. Il parco circolante nel frattempo invecchia, con un impatto diretto sulle emissioni. Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company 'Il vento dell'Est soffia sull'automotive', l'indagine annuale sulla mobilita' degli italiani presentata oggi nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto piu' di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove motorizzazioni (Bev, Hev), nuovi produttori (dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (piu' grandi), nuovi canali (noleggio). I cittadini italiani, secondo l'analisi, rimandano l'acquisto dell'auto e per lo piu' finiscono per tenersi la propria od optare per il noleggio piuttosto che per l'acquisto, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori e' una crescita continua del parco circolante, nonche' della sua eta' media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di eta' per vettura. La progressiva elettrificazione sta portando a un graduale disimpegno dei costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, ha iniziato ad arretrare fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto piu' grandi e piu' costosi. Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota Bev nelle vetture medie e grandi e' di circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le Bev si confermano, inoltre, piu' concentrate nelle grandi citta' e a vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild. L'analisi conferma poi la centralita' della sostenibilita' economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilita' per tutti i fini di mobilita'. Lo scorso anno, quasi il 60% della popolazione non ha preso in considerazione l'acquisto di una nuova auto - il che dimostra, secondo l'analisi, che incentivi e sconti aggiuntivi, se ben orchestrati, sono un elemento chiave per cambiare questa tendenza. In risposta alle esigenze di sostenibilita' economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre piu' appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici sia dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi piu' competitivi. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate e' costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: Byd e' il primo produttore di auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino piu' alto nelle Bev). Il grosso delle vendite si registra in Cina, anche se la quota in Europa e' in progressivo aumento. In termini di quote di produzione, l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che gia' oggi ha raggiunto il 4* posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima. Inoltre, dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la

produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Uno dei trend inarrestabili del mercato auto italiano che emerge con chiarezza dallo studio e' senza dubbio la crescita del noleggio come canale di acquisizione dell'auto", ha commentato il vicepresidente di **Aniasa**, Italo Folonari, a margine della presentazione, aggiungendo che "chi cambia l'auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati e' ormai in calo da alcuni anni e il noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del 'rischio tecnologico'. Il trend e' destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell'anno". "In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità - per gli italiani - dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro e' già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto e' quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave e' puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i campioni nazionali del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione", ha concluso Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company. [com/vsi](https://www.com/vsi) (fine) MF NEWSWIRE (redazione@mfnewswires.it)

Noleggino veicoli e car sharing guidano la transizione ecologica della mobilità italiana



Il settore del noleggino veicoli continua a crescere, raggiungendo: un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato.

Per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggino veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro,

una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Breve termine in ripresa, ma l'assenza di vetture pesa sull'offerta

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi – rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 – hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il car sharing torna a crescere

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Noleggio a lungo termine, nuovo boom trainato dai privati

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Il primo trimestre 2023

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

"La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo", ha dichiarato il Presidente ANIASA – Alberto Viano, "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale".

"IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche", ha evidenziato il Vice Presidente ANIASA – Italo Folonari, "sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento".

Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità

Un'auto nuova su tre è a noleggio. Flotta di 1,2 mln di veicoli **Aniasa**: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità

Un'auto nuova su tre è a noleggio. Flotta di 1,2 mln di veicoli



askanews 10 maggio 2023 00:00

Facebook

Twitter

WhatsApp

Condividi

Milano, 10 mag. (askanews) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo nel 2022 un fatturato di 13 miliardi di euro, con una flotta di 1,2 milioni di mezzi e un'incidenza pari al 30% delle immatricolazioni a livello nazionale. In pratica un'auto nuova su 3 è a noleggio. Sempre più significativa la quota di nuove vetture ibride (56% del totale ibrido plug-in) ed elettriche (32%) che rende il settore protagonista della transizione ecologica oltre che dello svecchiamento del parco circolante. E' quanto emerge dalla 22esima edizione del Rapporto **Aniasa** che chiede al governo di rivedere la leva fiscale per incentivare la crescita del settore.

"Oggi - afferma Italo Folonari, vice presidente **Aniasa** - abbiamo rappresentato dei dati che dimostrano come il noleggio viene scelto da privati e aziende ed è un acceleratore della transizione ecologica. Un acceleratore perché la domanda di fronte all'incertezza tecnologica e all'aumento dei costi preferisce passare attraverso il noleggio. Quello che suggeriamo al Governo è che per raggiungere gli obiettivi prefissati a livello comunitario si debba sostenere questa domanda. E quindi introducendo delle agevolazioni fiscali per gli utilizzatori del noleggio di un'Iva ridotta per esempio per il breve termine o di una deducibilità e detraibilità delle aziende italiane che scelgono una mobilità elettrica uguale a quella delle concorrenti del resto d'Europa".

Il trend di crescita è proseguito anche nel primo trimestre 2023. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato un aumento di fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%) e flotta (+7%). Anche il lungo termine prosegue la propria crescita grazie a un +72% di immatricolazioni che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture.

Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità

Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio. Flotta di 1,2 mln veicoli
10/05/2023 16:20 **Auto**



Milano, 10 mag. (askanews) – Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo nel 2022 un fatturato di 13 miliardi di euro, con una flotta di 1,2 milioni di mezzi e un'incidenza pari al 30% delle immatricolazioni a livello nazionale. Sempre più significativa la quota di nuove vetture ibride (56% del totale ibrido plug-in) ed elettriche (32%) che rende il settore protagonista della transizione della mobilità oltre che dello svecchiamento del parco circolante. E' quanto emerge dalla 22esima edizione del Rapporto **Aniasa** che chiede al governo di rivedere il peso fiscale riducendo l'Iva al 10% per lo sharing e il noleggio a breve e aumentando detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche.

Nel dettaglio nel 2022 il noleggio a breve ha registrato un aumento del giro d'affari (+59%), ma rispetto ai livelli pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 a causa della mancanza di auto per problemi di forniture. Anche il car sharing è tornato a crescere ma con un numero di noleggi ancora lontano dai livelli pre-pandemia a causa di politiche poco attente al settore: gli utenti iscritti oggi sono quasi 2,5 milioni, la metà rispetto al 2019 e le vetture in flotta ammontano a 3.650.

A trainare il comparto, è stata la crescita del noleggio a lungo termine sostenuto dalla domanda di privati che vedono nella formula una valida alternativa al possesso in questa fase

di incertezza sui mezzi da acquistare. Il fatturato è aumentato del 7% e la flotta del 9% a 1,2 milioni di veicoli, di cui 160mila dei privati.

Il trend di crescita è proseguito anche nel primo trimestre 2023. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%). Anche il lungo termine prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

“L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, afferma il presidente **Aniasa**, Alberto Viano.

“Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche: sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione”, spiega il vice presidente **Aniasa**, Italo Folonari.

Aniasa, un'auto nuova su tre per il noleggio

In ripresa le attività del settore: la flotta raggiunge quota 1,2 milioni di veicoli



Continua a crescere il mercato dell'autonoleggio e del car sharing. Nel 2022, secondo l'ultima edizione del rapporto curato da **Aniasa**, ormai una vettura su tre è destinata alle imprese del settore e la flotta complessiva del comparto ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli. Il fatturato si è attestato a 1,2 milioni veicoli.

La ricerca è stata presentata questa mattina a Milano, in occasione della tradizionale conferenza stampa dell'associazione dell'autonoleggio e del car sharing. A guidare la performance è principalmente il comparto del noleggio a lungo termine, che registra nel 2022 una crescita del fatturato (+7%) e degli acquisti (+17%). Alla base del risultato ci sono soprattutto la ripresa delle consegne e il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati cittadini. Numeri positivi anche per quanto riguarda il noleggio a breve termine e il car sharing.

“Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche: sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della legge sulla delega fiscale e della prossima legge di Bilancio”, ha commentato Italo Folonari (nella foto), vice presidente di **Aniasa**.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha aggiunto Folonari, soffermandosi sul contributo offerto dal settore alla transizione energetica della mobilità. Il rapporto di **Aniasa**, a tal proposito, evidenzia come il mercato dell'autonoleggio e del car

sharing registri una quota sempre più significativa delle nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%).

“La mobilità del nostro paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha commentato Alberto Viano, presidente di **Aniasa**. “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile – ha aggiunto – un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità



Milano, 10 mag. (askanews) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo nel 2022 un fatturato di 13 miliardi di euro, con una flotta di 1,2 milioni di mezzi e un'incidenza pari al 30% delle immatricolazioni a livello nazionale. In pratica un'auto nuova su 3 è a noleggio. Sempre più significativa la quota di nuove vetture ibride (56% del totale ibrido plug-in) ed elettriche (32%) che rende il settore protagonista della transizione ecologica oltre che dello svecchiamento del parco circolante. E' quanto emerge dalla 22esima edizione del Rapporto **Aniasa** che chiede al governo di rivedere la leva fiscale per incentivare la crescita del settore.

"Oggi - afferma Italo Folonari, vice presidente **Aniasa** - abbiamo rappresentato dei dati che dimostrano come il noleggio viene scelto da privati e aziende ed è un acceleratore della transizione ecologica. Un acceleratore perché la domanda di fronte all'incertezza tecnologica e all'aumento dei costi preferisce passare attraverso il noleggio. Quello che suggeriamo al Governo è che per raggiungere gli obiettivi prefissati a livello comunitario si debba sostenere questa domanda. E quindi introducendo delle agevolazioni fiscali per gli utilizzatori del noleggio di un'Iva ridotta per esempio per il breve termine o di una deducibilità e detraibilità delle aziende italiane che scelgono una mobilità elettrica uguale a quella delle concorrenti del resto d'Europa".

Il trend di crescita è proseguito anche nel primo trimestre 2023. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato un aumento di fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%) e flotta (+7%). Anche il

lungo termine prosegue la propria crescita grazie a un +72% di immatricolazioni che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture.

Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità



- Home
- Tv news

Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità

Milano, 10 mag. (askanews) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo nel 2022 un fatturato di 13 miliardi di euro, con una flotta di 1,2 milioni di mezzi e un'incidenza pari al 30% delle immatricolazioni a livello nazionale. In pratica un'auto nuova su 3 è a noleggio. Sempre più significativa la quota di nuove vetture ibride (56% del totale ibrido plug-in) ed elettriche (32%) che rende il settore protagonista della transizione ecologica oltre che dello svecchiamento del parco circolante. E' quanto emerge dalla 22esima edizione del Rapporto **Aniasa** che chiede al governo di rivedere la leva fiscale per incentivare la crescita del settore.

"Oggi - afferma Italo Folonari, vice presidente **Aniasa** - abbiamo rappresentato dei dati che dimostrano come il noleggio viene scelto da privati e aziende ed è un acceleratore della transizione ecologica. Un acceleratore perché la domanda di fronte all'incertezza tecnologica e all'aumento dei costi preferisce passare attraverso il noleggio. Quello che suggeriamo al Governo è che per raggiungere gli obiettivi prefissati a livello comunitario si debba sostenere questa domanda. E quindi introducendo delle agevolazioni fiscali per gli utilizzatori del noleggio di un'Iva ridotta per esempio per il breve termine o di una deducibilità e detraibilità

delle aziende italiane che scelgono una mobilità elettrica uguale a quella delle concorrenti del resto d'Europa".

Il trend di crescita è proseguito anche nel primo trimestre 2023. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato un aumento di fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%) e flotta (+7%). Anche il lungo termine prosegue la propria crescita grazie a un +72% di immatricolazioni che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture.

Auto: 60% italiani rimanda acquisto causa prezzi. Avanzano brand cinesi



Mezzi sempre più vecchi e inquinanti. Bev al palo. Studio **Aniasa** e Bain

Milano, 10 mag. (askanews) – Il parco auto italiano continua ad invecchiare con emissioni in aumento, complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione perché consente di ridurre i rischi dell'incertezza tecnologica. Queste alcune delle evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, presentata nel corso della conferenza stampa annuale dell’Associazione.

Dallo studio emerge anche che le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell’Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali. Dal 2015 ad oggi l’Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

Quanto agli italiani, dallo studio emerge che sono disorientati dall’offerta tecnologica e dai tempi di consegna molto lunghi e preferiscono rimandare l’acquisto dell’auto. Tendenza confermata dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La conseguenza è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa,

superando i 12 anni di età per vettura.

La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi.

Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota Bev nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le Bev si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità. Quasi il 60% della popolazione non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un'auto nuova principalmente per motivi legati ai costi e all'incertezza economica. In questo contesto incentivi e sconti aggiuntivi sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova auto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta diventando sempre più appanaggio di costruttori cinesi, in grado di produrre auto a costi più competitivi. L'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima. I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

“Pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i “Campioni nazionali” del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione”, afferma Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

Il 60% degli italiani rimanda l'acquisto dell'auto a causa dei prezzi. Avanzano i brand cinesi



Mezzi sempre più vecchi e inquinanti. Bev al palo. Studio **Aniasa** e Bain

Milano, 10 mag. (askanews) – Il parco auto italiano continua ad invecchiare con emissioni in aumento, complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione perché consente di ridurre i rischi dell'incertezza tecnologica. Queste alcune delle evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, presentata nel corso della conferenza stampa annuale dell’Associazione.

Dallo studio emerge anche che le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell’Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali. Dal 2015 ad oggi l’Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

Quanto agli italiani, dallo studio emerge che sono disorientati dall’offerta tecnologica e dai tempi di consegna molto lunghi e preferiscono rimandare l’acquisto dell’auto. Tendenza confermata dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La conseguenza è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa,

superando i 12 anni di età per vettura.

La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi.

Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota Bev nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le Bev si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità. Quasi il 60% della popolazione non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un'auto nuova principalmente per motivi legati ai costi e all'incertezza economica. In questo contesto incentivi e sconti aggiuntivi sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova auto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta diventando sempre più appanaggio di costruttori cinesi, in grado di produrre auto a costi più competitivi. L'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima. I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

“Pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i “Campioni nazionali” del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione”, afferma Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

Auto, ecco cosa spinge l'avanzata di marchi e costruttori cinesi sul mercato italiano



Una ricerca di Bain e **Aniasa** vede i costruttori dell'est al 4% in Italia entro il 2030. I marchi di Pechino scalano le classifiche e guardano all'Ue che dal 2015 ha perso la produzione di 5 milioni di veicoli. Byd è il primo produttore al mondo di auto elettrificate | Nel 2022 nel mondo boom di auto elettriche e cinesi

Il mercato italiano dell'auto, ancora lontano dai numeri del pre-Covid, sta cambiando pelle. Il parco circolante invecchia e le emissioni aumentano, mentre le auto compatte soffrono e si fanno largo i segmenti lusso. In tutto questo, il noleggio a lungo termine si conferma il canale privilegiato nella gestione della transizione energetica. E di fronte alla novità dell'elettrico, che...

Sei già abbonato? Accedi

Continua a leggere l'articolo, abbonati a Milano Finanza

Offerta Lancio

Digital mese

- tutti i contenuti del sito
- le newsletter
- Borsa in tempo reale

1 mese 1 € anziché 8,90€

Scegli

Offerta Lancio

Digital anno

- tutti i contenuti del sito
- le newsletter
- Borsa in tempo reale

69,00 € anziché 89,00€

Scegli

Digital Pro anno

- quotidiano digitale
- tutto il sito, la Borsa e le newsletter
- The Wall Street Journal

199,00 € anziché 229,00€

Scegli

Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità



Milano, 10 mag. (askanews) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo nel 2022 un fatturato di 13 miliardi di euro, con una flotta di 1,2 milioni di mezzi e un'incidenza pari al 30% delle immatricolazioni a livello nazionale. In pratica un'auto nuova su 3 è a noleggio. Sempre più significativa la quota di nuove vetture ibride (56% del totale ibrido plug-in) ed elettriche (32%) che rende il settore protagonista della transizione ecologica oltre che dello svecchiamento del parco circolante. E' quanto emerge dalla 22esima edizione del Rapporto **Aniasa** che chiede al governo di rivedere la leva fiscale per incentivare la crescita del settore.

"Oggi - afferma Italo Folonari, vice presidente **Aniasa** - abbiamo rappresentato dei dati che dimostrano come il noleggio viene scelto da privati e aziende ed è un acceleratore della transizione ecologica. Un acceleratore perché la domanda di fronte all'incertezza tecnologica e all'aumento dei costi preferisce passare attraverso il noleggio. Quello che suggeriamo al Governo è che per raggiungere gli obiettivi prefissati a livello comunitario si debba sostenere questa domanda. E quindi introducendo delle agevolazioni fiscali per gli utilizzatori del noleggio di un'Iva ridotta per esempio per il breve termine o di una deducibilità e detraibilità delle aziende italiane che scelgono una mobilità elettrica uguale a quella delle concorrenti del resto d'Europa". Il trend di crescita è proseguito anche nel primo trimestre 2023. Il noleggio a

breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato un aumento di fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%) e flotta (+7%). Anche il lungo termine prosegue la propria crescita grazie a un +72% di immatricolazioni che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture.

In Italia un'auto su tre è a noleggio



Nel 2022 il noleggio a lungo termine ha visto una crescita del fatturato del 7%

Le compagnie di trasporto polacche chiedono il ripristino dei permessi obbligatori per i vettori ucraini
Ad incrociare le braccia i lavoratori di Mercitalia Rail

Il noleggio auto è un settore in continua espansione in Italia, come dimostrato dai dati della 22esima edizione del **Rapporto ANIASA**, presentato recentemente. In particolare, **nel 2022, il noleggio a lungo termine ha visto una crescita del fatturato del 7%**, con una flotta che ha superato il milione e 100mila veicoli.

La stessa **ANIASA** ha reso noto che **il settore del noleggio auto** ha raggiunto un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale e una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma una leva strategica per la **decarbonizzazione** della mobilità italiana, con 13 miliardi di euro di fatturato.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in

deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale

Per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2035, il nostro paese deve rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale. Una quota sempre più significativa di **nuove auto ibride** (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed **elettriche** (32%) conferma che il noleggio veicoli può essere un fattore chiave per la **decarbonizzazione** della mobilità italiana.

Breve termine in ripresa, ma l'assenza di vetture pesa sull'offerta

Il 2022 ha visto **una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%)** e dei giorni di **noleggio (+28%)** del settore a **breve termine**. Tuttavia, la contrazione dei volumi rispetto al pre-pandemia ha pesato in modo evidente sulla difficoltà di **approvvigionamento della flotta**. Questo fenomeno è stato causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita, comportando una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Nuovo impulso dal car sharing

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Noleggino auto e car sharing, ecco come cresce il settore in Italia



Il settore auto in Italia (e non solo) non ha attraversato un periodo semplice, ma alcuni settori come quello nel noleggino stanno lentamente riportando la situazione a livelli stabili. Alcune preziose informazioni arrivano dalla 22esima edizione del **Rapporto ANIASA** che ha evidenziato come **le attività di noleggino a breve termine e il car sharing siano in ripresa, accompagnate da un boom del noleggino a lungo termine tra i privati**. L'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, poi, non ha dubbi: per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

E se vogliamo iniziare a parlare di numeri, ecco alcuni del noleggino auto: **incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale**; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato.

La ripresa del 2023

La situazione del mercato auto la conosciamo bene. Non sono stati anni facili. Nel 2022 il calo è stato del 9,5%, ma **nel 2023 si sta registrando una graduale ripresa, grazie anche al settore del noleggino che è tornato a crescere**, attraverso soprattutto le soluzioni a lungo termine: **415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela**

arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Tutti i numeri della crescita

Nel primo trimestre del 2023, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. **Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.** Il noleggio a breve termine ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%). Il lungo termine prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Cosa dicono da Aniasa

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente ANIASA - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

Il "trucco del tir" è utile per risparmiare energia delle auto elettriche?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità degli italiani: auto e trasporto pubblico restano centrali



Il mercato italiano dell'auto sta gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-COVID. Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il #noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati. Le #auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del "vecchio continente". Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

Queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano, che ha evidenziato come il settore #automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove

motorizzazioni (BEV, HEV), nuovi produttori (dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio).

Il parco circolante cresce e invecchia...

Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla.

...ma l'elettrico costa (e convince pochi)

La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei Costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti #auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: **ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi**. Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota BEV nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le BEV si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le #auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano BEV e PHEV. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9%, ma con le BEV che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda.

In un contesto di incertezza, la sostenibilità economica è la priorità

L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: #auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità per tutti i fini di mobilità. Sebbene il loro utilizzo sia previsto in ulteriore espansione anche nel 2023 (insieme alla bici), la sofferenza del mercato - che si traduce in un calo delle immatricolazioni - è confermata dalla minore propensione all'acquisto da parte degli italiani. **Quasi il 60% della popolazione, infatti, non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un bene costoso come l'auto**, principalmente per motivi legati all'incertezza economica. In questo contesto, dunque, incentivi e sconti aggiuntivi, se ben orchestrati, sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova #auto.

Il vento dell'Est sul mercato italiano

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta

quindi diventando sempre più appannaggio di Costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre #auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla.

La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: BYD è il primo produttore di #auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle BEV). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima.

I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

“Uno dei trend inarrestabili del mercato #auto italiano che emerge con chiarezza dallo studio è senza dubbio la crescita del #noleggio come canale di acquisizione dell'auto”, ha commentato il Vice Presidente #aniasa - Italo Folonari a margine della presentazione, “Chi cambia l'auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati è ormai in calo da alcuni anni e il #noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del 'rischio tecnologico'. Il trend è destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell'anno”.

“In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità - per gli italiani - dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo #automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera #auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i “Campioni nazionali” del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione.”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

Mobilità degli italiani: auto e trasporto pubblico restano centrali



Il mercato italiano dell'auto sta gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-COVID. Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati. Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del "vecchio continente". Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

Queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove motorizzazioni (BEV, HEV), nuovi produttori (dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio).

Il parco circolante cresce e invecchia...

Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla.

...ma l'elettrico costa (e convince pochi)

La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei Costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: **ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi**. Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota BEV nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le BEV si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano BEV e PHEV. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9%, ma con le BEV che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda.

In un contesto di incertezza, la sostenibilità economica è la priorità

L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità per tutti i fini di mobilità. Sebbene il loro utilizzo sia previsto in ulteriore espansione anche nel 2023 (insieme alla bici), la sofferenza del mercato - che si traduce in un calo delle immatricolazioni - è confermata dalla minore propensione all'acquisto da parte degli italiani. **Quasi il 60% della popolazione, infatti, non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un bene costoso come l'auto**, principalmente per motivi legati all'incertezza economica. In questo contesto, dunque, incentivi e sconti aggiuntivi, se ben orchestrati, sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova auto.

Il vento dell'Est sul mercato italiano

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di Costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla.

La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: BYD è il primo produttore di auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle BEV). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima.

I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

“Uno dei trend inarrestabili del mercato auto italiano che emerge con chiarezza dallo studio è senza dubbio la crescita del noleggio come canale di acquisizione dell'auto”, ha commentato il Vice Presidente ANIASA - Italo Folonari a margine della presentazione, “Chi cambia l'auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati è ormai in calo da alcuni anni e il noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del 'rischio tecnologico'. Il trend è destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell'anno”.

“In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità - per gli italiani - dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i “Campioni nazionali” del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione.”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

© Riproduzione riservata

Noleggio veicoli e car sharing guidano la transizione ecologica della mobilità italiana



Il settore del noleggio veicoli continua a crescere, raggiungendo: un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato.

Per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Breve termine in ripresa, ma l'assenza di vetture pesa sull'offerta

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il car sharing torna a crescere

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Noleggio a lungo termine, nuovo boom trainato dai privati

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Il primo trimestre 2023

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta

da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente ANIASA - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

© Riproduzione riservata

IL VIDEO. Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità



Milano, 10 mag. (askanews) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo nel 2022 un fatturato di 13 miliardi di euro, con una flotta di 1,2 milioni di mezzi e un'incidenza pari al 30% delle immatricolazioni a livello nazionale. In pratica un'auto nuova su 3 è a noleggio. Sempre più significativa la quota di nuove vetture ibride (56% del totale ibrido plug-in) ed elettriche (32%) che rende il settore protagonista della transizione ecologica oltre che dello svecchiamento del parco circolante. E' quanto emerge dalla 22esima edizione del Rapporto Aniasa che chiede al governo di rivedere la leva fiscale per incentivare la crescita del settore. "Oggi - afferma Italo Folonari, vice presidente Aniasa - abbiamo rappresentato dei dati che dimostrano come il noleggio viene scelto da privati e aziende ed è un acceleratore della transizione ecologica. Un acceleratore perché la domanda di fronte all'incertezza tecnologica e all'aumento dei costi preferisce passare attraverso il noleggio. Quello che suggeriamo al Governo è che per raggiungere gli obiettivi prefissati a livello comunitario si debba sostenere questa domanda. E quindi introducendo delle agevolazioni fiscali per gli utilizzatori del noleggio di un'Iva ridotta per esempio per il breve termine o di una deducibilità e detraibilità delle aziende italiane che scelgono una mobilità elettrica uguale a quella delle concorrenti del resto d'Europa". Il trend di crescita è proseguito anche nel primo trimestre 2023. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato un aumento di fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%) e flotta (+7%). Anche il lungo termine prosegue la propria crescita grazie a un +72% di immatricolazioni che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture.

Aniasa, noleggio veicoli e car sharing in crescita. Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio



In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

I dati emergono dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente **ANIASA** - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio. Presentata la 22esima edizione del Rapporto ANIASA e la nuova ricerca con Bain & Company sul mercato automotive italiano Nuovo studio ANIASA - Bain & Company “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”



Presentata la nuova ricerca condotta da **ANIASA** e Bain & Company sul mercato automotive italiano. Avanzano i costruttori cinesi, destinati a crescenti quote in un mercato sempre più proiettato su vetture medio-grandi e in cui l’elettrico continua a non sfondare. E intanto il parco circolante continua a invecchiare

Il settore del noleggio veicoli continua a crescere, raggiungendo un’incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato.

Per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Breve termine in ripresa, ma l'assenza di vetture pesa sull'offerta

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi – rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 – hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il car sharing torna a crescere

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Noleggio a lungo termine, nuovo boom trainato dai privati

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet

e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Il primo trimestre 2023

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – Alberto Viano, “L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente **ANIASA** – Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”

Nuovo studio **ANIASA** – Bain & Company “Il vento dell'Est soffia sull'automotive”

Nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano è stato inoltre presentato il nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company “Il vento dell'Est soffia sull'automotive”, l'indagine annuale sulla **mobilità degli italiani** che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove motorizzazioni (BEV, HEV), nuovi produttori

(dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio).

Il mercato italiano dell'auto sta gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-COVID. Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati. Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del "vecchio continente". Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

Il parco circolante cresce e invecchia...

Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla.

...ma l'elettrico costa (e convince pochi)

La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei Costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota BEV nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le BEV si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano BEV e PHEV. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9%, ma con le BEV che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda.

In un contesto di incertezza, la sostenibilità economica è la priorità

L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro

convenienza e flessibilità per tutti i fini di mobilità. Sebbene il loro utilizzo sia previsto in ulteriore espansione anche nel 2023 (insieme alla bici), la sofferenza del mercato – che si traduce in un calo delle immatricolazioni – è confermata dalla minore propensione all’acquisto da parte degli italiani. Quasi il 60% della popolazione, infatti, non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l’acquisto di un bene costoso come l’auto, principalmente per motivi legati all’incertezza economica. In questo contesto, dunque, incentivi e sconti aggiuntivi, se ben orchestrati, sono l’unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l’acquisto di una nuova auto.

Il vento dell’Est sul mercato italiano

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di Costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla.

La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: BYD è il primo produttore di auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle BEV). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell’assetto verso l’Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l’Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l’Italia solo undicesima.

I costruttori dell’Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l’Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

“Uno dei trend inarrestabili del mercato auto italiano che emerge con chiarezza dallo studio è senza dubbio la crescita del noleggio come canale di acquisizione dell’auto”, ha commentato il Vice Presidente **ANIASA** – Italo Folonari a margine della presentazione, “Chi cambia l’auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati è ormai in calo da alcuni anni e il noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del ‘rischio tecnologico’. Il trend è destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell’anno”.

“In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità – per gli italiani – dell’aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano

su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i "Campioni nazionali" del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione.", conclude Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.



Noleggio veicoli e car sharing guidano la transizione ecologica della mobilità italiana. Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio



Notizie prodotti 10 Maggio 2023

Noleggio veicoli e car sharing guidano la transizione ecologica della mobilità italiana. Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio

Il settore del noleggio veicoli continua a crescere, raggiungendo: un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato.

Per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei

servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Breve termine in ripresa, ma l'assenza di vetture pesa sull'offerta

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi – rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 – hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il car sharing torna a crescere

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Noleggio a lungo termine, nuovo boom trainato dai privati

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha

raggiunto quota 160.000 veicoli.

Il primo trimestre 2023

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente ANIASA – Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente ANIASA – Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

pubblicato il 10 / 05 / 2023

Aniasa Presente e futuro dell'auto pay per use



La consueta presentazione del rapporto annuale sullo stato di salute dell'auto pay per use di **Aniasa**, intitolata "Muoviamo il futuro" è stata condotta in questa ventiduesima edizione dal vicepresidente dell'associazione confindustriale che rappresenta il noleggio e i servizi di mobilità, Italo Folonari, preceduto dal saluto a distanza del presidente Alberto Viano. I dati del 2022 e del primo trimestre del 2023 confermano il progresso del settore, con un aumento delle immatricolazioni nel noleggio durante lo scorso anno di 40mila unità, pari a un incremento del fatturato di 1,5 miliardi di euro, e la contemporanea crescita di peso della locazione sul totale del mercato, arrivata al 28% nel 2022 e al 30% nel primo trimestre 2023. In concreto, le varie forme di fruizione dell'automobile pay per use significano una flotta di un milione e 127mila veicoli in noleggio a lungo termine (NLT) e 122mila nelle varie modalità a scadenza più breve, che percorrono complessivamente 29 miliardi di chilometri, generano un fatturato di 13 miliardi di euro e detengono il record di penetrazione delle motorizzazioni elettriche e ibride plug-in, rispettivamente al 32 e 56 percento.

I comparti. Mentre il parco del NLT ha conosciuto una progressione come numero complessivo (+9,2% da 2022 a 2021), fatturato (+6,9%) e immatricolazioni (+16,9%), confermati all'inizio del 2023, la locazione di usato ha conosciuto un'ulteriore diminuzione di quasi il 19%, anche per l'effetto di sottrazione di prodotto generata dal prolungamento dei contratti (47 mesi). Fra gli altri dati chiave, il calo dei motori endotermici del 44% rispetto al 2019, la quota del 32% di immatricolato detenuta dai veicoli commerciali e il crescente interesse da parte dei privati (oltre 158mila, pari al 14% del totale), con una leggera prevalenza di persone non titolari di partita Iva). Il noleggio a breve termine (RAC) riprende in

termini di fatturato anche rispetto al 2019 e la durata di contratti è in crescita sul 21 ma in calo sul 19, ma rispetto al periodo pre-pandemia manca ancora all'appello un 30%, come conseguenza della scelta delle Case di privilegiare altri canali in un momento in cui la domanda va rafforzandosi. Significativa la crescita del business negli aeroporti, che rappresenta il 60% de totale ed è uno degli elementi di progressione anche del Car sharing, dove gli utenti iscritti si avvicinano a 2,5 mln, per più di un terzo nella fascia d'età 26-35 anni. Alla domanda dei privati si va affiancando quella delle società in cerca di soluzioni di gestione della mobilità aziendale. Infine, avrebbe superato le 900mila unità la consistenza di auto e veicoli commerciali connessi nelle flotte.

Il vento dell'Est. Anche quest'anno, un'ampia parentesi della presentazione è stata dedicata all'approfondimento di un tema di attualità da parte di Bain & Company, come sempre presentato da Gianluca Di Loreto, partner della società di consulenza. Intitolata "Il vento dell'est soffia sull'automotive", la ricerca condotta insieme ad **Aniasa** s'è concentrata sulle conseguenze, le prospettive e le opportunità dell'affacciarsi di nuovi attori sulla scena europea, provenienti dal vicino e dall'estremo oriente: uno sguardo quindi non solo sui "soliti" cinesi, ma anche sui costruttori dell'Est europeo e sul ruolo di altri soggetti geografici e industriali finora meno osservati. Partendo da una constatazione: il post-Covid non ha portato più immatricolazioni e all'appello manca ancora un terzo del mercato, che forse non rivedremo mai più. Apparentemente nessuna delle motorizzazioni che ci si aspettava ha vinto, né le auto elettriche pure (3,8% delle immatricolazioni nel primo trimestre 2023) né le plug-in (4,4), mentre i consumatori si affidano soprattutto alle mild hybrid. Uno sconfitto certo è il diesel, passato dal 57% delle emissioni di anidride carbonica del 2017 al 20 per cento del 2023, senza che la quantità media di CO2 sia diminuita, anzi. Il record di mancate radiazioni, -30% solo nel 2022 rispetto al 2021, rivela un'attenzione dei decisori politici e di parte degli osservatori su cosa viene messo in circolazione, trascurando cosa non viene tolto, per effetto dell'incertezza, soprattutto economica, che spinge gli Italiani a rimandare l'acquisto della prossima auto e che sta indebolendo il segmento delle vetture compatte e in generale il concetto dell'auto per tutti.

L'auto resta un punto fermo. Crolla, sempre secondo le conclusioni di Bain & Company, il mito delle piccole auto elettriche da città, che sono diminuite dal 4,4% del 2021 al 2,6% del primo trimestre 2023, mentre le medio-grandi sono salite dal 6,1 al 12,8 per cento rispettivamente, prevedibilmente concentrate nelle grandi città e al Nord, mentre l'85% del parco è fuori delle città con oltre un milione di abitanti. Il successo del noleggio si deve principalmente alla possibilità di spalmare su più anni il "rischio tecnologico" delle nuove motorizzazioni. Una ricerca della società di consulenza, basata su oltre mille contatti con consumatori, evidenzia che l'automobile resta il pilastro della mobilità degli Italiani, un punto fermo anche nelle intenzioni di acquisto future persino per chi attualmente non la utilizza insieme al trasporto pubblico e ai motocicli; mentre car sharing, monopattini, biciclette e taxi sono complementari, rappresentano scelte tattiche e non strategiche. Ma l'allontanamento dall'idea di cambiare l'auto che, per il trenta per cento degli intervistati, è legato alla crescita dei prezzi, potrà influire sulla scelta di orientarsi su modelli di marchi asiatici? La risposta è sì: un intervistato su cinque le sta già considerando in virtù della loro convenienza, benché ne percepisca una

minore qualità.

Dall'A al B e al C. Passando alle prospettive, Di Loreto evidenzia come l'elettrificazione stia spingendo gli utenti verso segmenti più alti, con una prevalenza di vetture compatte (B) in Italia (50 per cento nel 2024, 53 nel 2030) e medie (C) nel resto d'Europa (40 e 42 per cento rispettivamente), come effetto della difficoltà per i costruttori di realizzare margini nel segmento A. La conseguenza sarà, nel 2030, che un terzo del mercato italiano si troverà in mano a Case cinesi (4%) o dell'Est Europa, con un chiaro riferimento al modello di business Dacia (7%), ma soprattutto ad altri brand asiatici (20%). È ovviamente dalla Cina, però, che si stanno muovendo più risorse, sia nel trovare modi di vendita creativi, come nel caso della Nio, sia per aumentare il controllo su tutta la filiera, come dimostrano le decisioni di Byd di acquistare proprie navi e di Chery addirittura di cantieri navali per gestire meglio la logistica. Che il primo di questi nomi sia del gruppo che nel 2022 ha prodotto il maggior numero di auto elettrificate (1,85 milioni fra Bev e Phev) - mentre una quota sempre maggiore di produzione di Case europee trasmigra verso la Cina - spiega come mai, dal 2015 al 2022, il Vecchio Continente abbia perso 5,3 milioni di unità assemblate, ma anche perché il gigante asiatico sia ormai fra i più prolifici nella registrazione di brevetti in Europa: al quarto posto, contro l'undicesimo dell'Italia. Consola che, nel contingente italiano, l'automotive sia ben rappresentato, mentre preoccupa che la componentistica tricolore non sembri avere la taglia adeguata per competere a livello globale: risulta quindi sempre più urgente che anche in altri comparti, oltre alla meccanica, si sviluppi una tendenza all'aggregazione delle aziende per conservare una leadership riconosciuta.

Le richieste. La parola passa di nuovo a Folonari per sintetizzare le risposte più urgenti attese dal settore del pay per use che, a fronte dell'indiscutibile contributo all'abbattimento delle emissioni climalteranti e inquinanti, rilancia con la richiesta di una parificazione della fiscalità del car sharing rispetto al trasporto pubblico locale, in particolare con una riduzione dell'Iva al 10%, e di un'assimilazione del noleggio a breve termine ai servizi ricettivi e di ristorazione, con un'analoga riduzione dell'Iva al 10% per i servizi resi a turisti stranieri che prendono auto in locazione in stazioni o aeroporti. Quanto alle aziende, l'**Aniasa** ribadisce la necessità di rivedere i criteri di deducibilità per allinearli al resto d'Europa, quantomeno riguardo alle vetture a basse emissioni. Gli incentivi per il noleggio di auto elettriche o ibride da parte di privati andrebbero poi riportati al 100%, per accelerare la diffusione dei veicoli a minore impatto ambientale.

In Italia quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio

Il mercato italiano dell'auto sta gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-COVID. Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento.

Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. I

I noleggi a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati.

Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del "vecchio continente". Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.



Queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani

presentata oggi nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove motorizzazioni (BEV, HEV), nuovi produttori (dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio).

Il parco circolante cresce e invecchia...

Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla.



...ma l'elettrico costa (e convince pochi)

La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei Costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: **ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi.**

Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota BEV nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le BEV si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano BEV e PHEV. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9%, ma con le BEV che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda.

In un contesto di incertezza, la sostenibilità economica è la priorità

L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità per tutti i fini di mobilità. Sebbene il loro utilizzo sia previsto in ulteriore espansione anche nel 2023 (insieme alla bici), la sofferenza del mercato – che si traduce in un calo delle immatricolazioni – è confermata dalla minore propensione all'acquisto da parte degli italiani.

Quasi il 60% della popolazione, infatti, non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un bene costoso come l'auto, principalmente per motivi legati all'incertezza economica. In questo contesto, dunque, incentivi e sconti aggiuntivi, se ben orchestrati, sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova auto.

Il vento dell'Est sul mercato italiano

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di Costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla.

La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: BYD è il primo produttore di auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle BEV). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima.

I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

“Uno dei trend inarrestabili del mercato auto italiano che emerge con chiarezza dallo studio è senza dubbio la crescita del noleggio come canale di acquisizione dell'auto”, ha commentato il Vice Presidente ANIASA – Italo Folonari a margine della presentazione, “Chi cambia l'auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati è ormai in calo da alcuni anni e il noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del 'rischio tecnologico'. Il trend è destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell'anno”.

Le parole di Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company:

“In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità – per gli italiani – dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”.

“Il futuro è già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i “Campioni nazionali” del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione”.



Leggi ora: le novità auto

Ultima modifica: 10 Maggio 2023

La transizione verso la mobilità sostenibile? Cosa - A' una cosa da ricchi



Uno studio di Bain & Company traccia un bilancio delle politiche comunitarie per il passaggio all'auto elettrica. La presentazione è avvenuta all'assemblea annuale di **Aniasa**, dalla quale è emerso il buono stato di salute del noleggio in Italia

Le strategie europee verso la **mobilità sostenibile** rischiano di tagliare fuori una larga fetta della popolazione, quella con limitate disponibilità economiche. È quanto emerge da uno studio realizzato da **Bain & Company** per **Aniasa**, l'associazione delle società che si occupano di noleggio.

Le conseguenze impreviste del contrasto all'endotermico

Quando si affronta un tema cruciale per il futuro nostro e del pianeta come la sostenibilità ambientale occorre evitare posizioni ideologiche, premette in un colloquio con Repubblica **Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company**. Partendo dai dati occorre ricordare che le auto europee incidono per lo 0,9% sul totale delle emissioni di CO2 a livello globale. Dunque, incidere per rinnovare il parco auto è utile, ma si tratta solo di una delle azioni da attivare per raggiungere risultati di un certo rilievo. La nostra analisi evidenzia che si sta facendo una guerra all'endotermico dal lato dei nuovi veicoli da immettere sul mercato, mentre sarebbe più utile incentivare la dismissione dei vecchi veicoli più inquinanti, non necessariamente passando in tempi brevi all'elettrico.

Quanto a quest'ultimo, **il problema è soprattutto di costi**: Nonostante i progressi tecnologici, sottolinea Di Loreto, le batterie continueranno ad avere un costo

importante, per cui tra i produttori non c'è interesse a vendere modelli di piccola taglia. In questo modo il rischio concreto che da qui a qualche lustro una larga fetta di popolazione, quella meno abbiente, non potrà permettersi un'auto.

Del resto, segnala lo studio di Bain, **le immatricolazioni di auto elettriche stanno calando** - contro previsioni di una crescita impetuosa - e, di pari passo, cresce sensibilmente il peso dei costruttori asiatici a svantaggio di quelli occidentali, dato che i primi possono contare su prezzi di produzione di gran lunga più competitivi.

In noleggio continua a crescere, nonostante tutto

Lo studio, intitolato **Il vento dell'Est soffia sull'automotive**, è stato presentato nel corso dell'assemblea annuale di **Aniasa**, che ha fatto luce sugli andamenti del settore noleggio in Italia.

Nel corso del 2022, il **segmento lungo termine** ha visto crescere il giro d'affari nell'ordine del 7% rispetto al 2021, con la flotta cresciuta del 9% grazie al concorso tra maggiori acquisti e minori vendite di usato. Quanto al **breve termine**, il venir meno delle restrizioni pandemiche ha fatto impennare sia il giro d'affari (+59% a un anno), sia il numero di noleggi (+41%) e quello dei giorni di utilizzo dei mezzi (+28%). Anche se i volumi restano sotto i livelli pre-pandemici per le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Il noleggio arriva a quasi un terzo delle immatricolazioni

Quanto agli ultimi mesi, **nel primo trimestre del 2023 il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno** che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra il 30% del mercato. In sostanza ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio, con benefici sulla qualità dei mezzi e le emissioni inquinanti, dato che si tratta

Guardando al futuro, il **presidente dell'associazione, Alberto Viano**, chiede misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo. L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese, sottolinea.

Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, occorre un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale. **Aniasa** chiede **l'iva agevolata al 10%** per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), oltre che una maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche.

Noleggjo auto, che svolta in Italia: i dati del 2022



Il noleggio auto registra una netta crescita nel 2022, specialmente quello a lungo termine, ormai un canale sempre più adottato dai privati

Lo scoppio dell'emergenza sanitaria da Coronavirus ha provocato degli enormi danni all'economia di tutto il mondo. Anche l'industria delle quattro ruote ne ha pagato pegno, soffrendo in maniera terribile. Oggi, a tre anni di distanza dall'inizio della pandemia, tanto sembra essere cambiato. La crisi precedentemente avvertita dagli operatori di settore continua, ma con una gravità inferiore. Per uscirne completamente bisognerà insistere, senza credere di aver raggiunto gli obiettivi prefissati. Nell'ultimo rapporto pubblicato, **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital) ha analizzato lo stato di salute del noleggio auto lungo la nostra penisola.

I dati sono un consuntivo del rendimento avuto nel 2022, che, rispetto ai numeri totalizzati un anno prima, segnalano una forte crescita, portando a uno share superiore del 30 per cento nelle registrazioni in Italia. Scendendo nel dettaglio, si nota un deciso cambio di tendenze dei sottoscrittori, relativamente ai sistemi di alimentazione. Difatti, il 56 per cento dei veicoli sono plug-in hybrid, mentre il 32 per cento è full electric. Dati alla mano, quasi 4 macchine a baffe o zero emissioni su 10 piazzate nel Belpaese è passato di mano mediante la formula del noleggio auto. Ciò che per molti consisterebbe in un punto di arrivo, per gli specialisti costituisce uno di partenza, date le allettanti prospettive all'orizzonte.

Il 23 per cento delle immatricolazioni in Italia nel 2022 è avvenuto con il noleggio a lungo termine



Le società del noleggio a lungo termine hanno registrato un record storico di targhe lungo lo Stivale, pari a 361 mila esemplari, corrispondenti al 23 per cento sulle 1.316.702 proposte acquistate nel corso dell'intero 2022. Il deciso sviluppo è dipeso soprattutto da un paio di fattori: le consegne sono ripartite, grazie alle minori difficoltà avvertite nella catena di approvvigionamento. In secondo luogo, la formula stuzzica ormai un numero sempre più elevato di soggetti privati, muniti o meno di Partita Iva. In passato prerogativa delle imprese, il NLT è stato definitivamente sdoganato e lo si ravvisa nei numeri.

L'**Aniasa** ha approfittato dell'occasione per lanciare un messaggio all'esecutivo, reclamando una revisione dei criteri di detraibilità, cosicché vada a colpire chi inquina maggiormente. Intanto, 30 multinazionali hanno esortato la Commissione Europea a disporre l'elettrificazione completa delle flotte entro la fine del decennio, rafforzando l'impegno nella realizzazione delle infrastrutture di ricarica, di carattere sia pubblico sia privato.

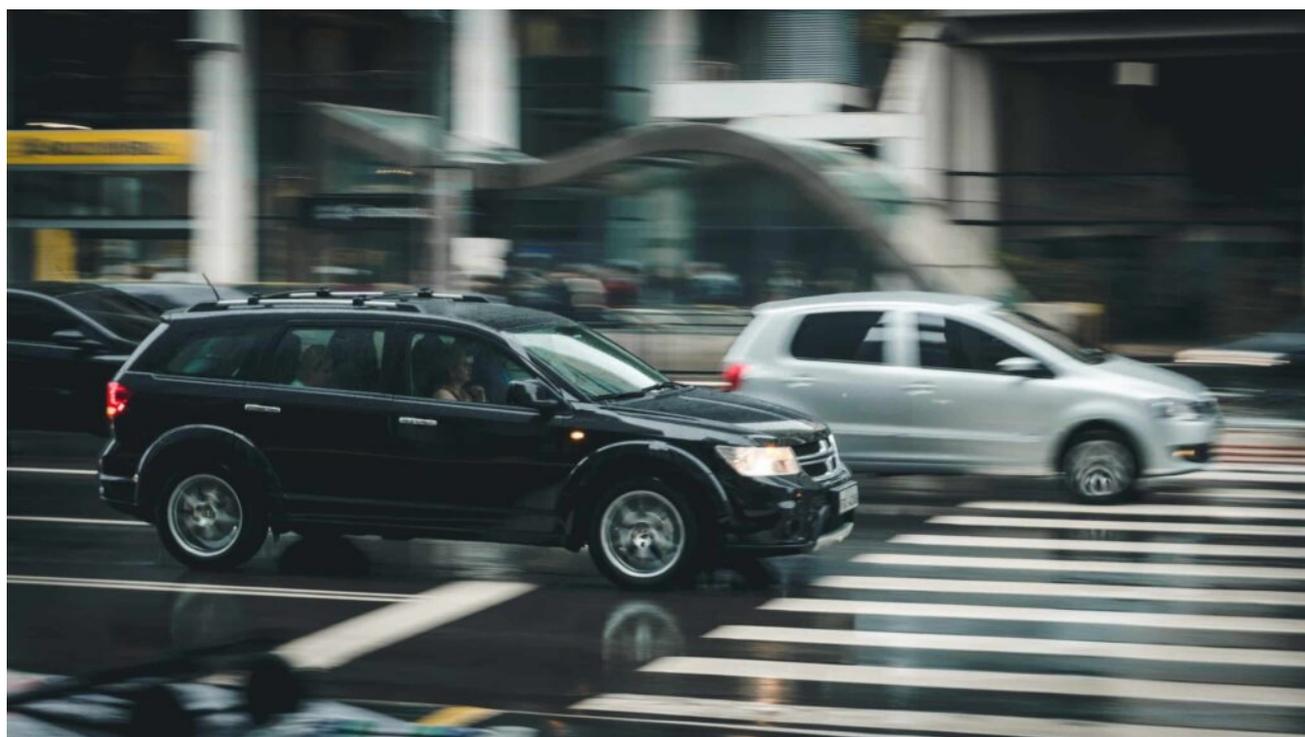
Stando alla tesi portata avanti dagli operatori della filiera, ciò si tradurrebbe in una serie di vantaggi. Anzitutto, i privati avrebbero maggiormente accesso ai veicoli, andando a contrastare la prospettiva secondo cui diverranno un bene di lusso in futuro, andando a tagliare fuori le classi meno benestanti. Dunque, attraverso la suddetta manovra

diminuirebbe pure il grado di dipendenza dai Paesi importatori di petrolio. L'Opec (il maggiore cartello dell'oro nero) ha inasprito le tariffe e, per non rimanere alla mercé dei Paesi che ne fanno parte, l'accelerazione nella mobilità green costituirebbe una mossa adeguata. Infine, le emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente, finirebbe per diminuire drasticamente, nel giro di poco tempo. I continui messaggi di allerta lanciati dagli ecologisti hanno portato a una maggiore consapevolezza sulle questioni inerenti alla mobilità green.

Sebbene il rispetto del Pianeta vada perseguito mediante una serie di canali, quello dei trasporti sarebbe in grado di dare un importante contributo. Oltretutto, l'eventuale svolta normativa andrebbe incontro alla differente modalità d'uso. Anziché essere vincolate necessariamente all'acquisto, le vetture possono essere ritenute un servizio, di cui godere fino al momento in cui non lo si riterrà più opportuno. È altrettanto centrale la battaglia per ridurre l'età media del parco circolante, particolarmente alta lungo la nostra penisola, pari a 12 anni e due mesi.

Un'enormità, che si avverte, a maggior ragione, se paragonata con altre tre major markets, vale a dire la Francia, la Germania e il Regno Unito, che si attestano sui 10. Lo svecchiamento ventilato si tradurrebbe in livelli inferiori di CO2 rilasciati nell'ambiente, sicché con il passare del tempo gli standard di omologazione delle emissioni sono diventati ben più severi. Un secondo vantaggio attiene alla sicurezza su strada, considerati i notevoli progressi tecnologici compiuti dalle compagnie nella dotazione di bordo. I sistemi ausiliari alla guida introdotti hanno abbassato di parecchio il rischio di incorrere in incidenti automobilistici e le conseguenze, qualora accadano.

Il breve termine e il car sharing: meglio del 2021, peggio del periodo ante Covid



Se passiamo in rassegna il noleggio a breve termine emerge altresì un progresso degno di nota, a conferma dei cambiamenti avvenuti nei gusti della clientela. Con le restrizioni adottate dal Governo che si sono man mano allentate, la domanda ha avuto dei forti incrementi, passando dai 24.485.476 giorni di noleggio del 2021 ai 31.496.262 del 2022. Ciononostante, rimangono lontani i 36.482.382 risalenti al 2019. Ad aver inciso in misura negativa sono state le criticità negli approvvigionamenti, dei quali abbiamo in precedenza parlato. I tempi di attesa necessari hanno spinto i possibili sottoscrittori a rivolgersi altrove, finendo così per penalizzare il comparto. In aggiunta, le stesse Case automobilistiche hanno cominciato a preferire degli altri canali, rivelandosi, nella loro prospettiva, più proficui.

Le medesime considerazioni valgono pure in riferimento alla pratica del car sharing. Attualmente sono quasi due milioni e mezzo i fruitori, con una flotta rappresentata da appena 3.650 unità. Paragonando i valori al 2021 si ravvisa una crescita, ma ciò non è comunque stato sufficiente a eguagliare le cifre del 2019. Dall'**Aniasa** mandano un appello agli enti politici, affinché vi riservino un trattamento favorevole, visti i notevoli vantaggi associati. In un periodo del genere, dove è essenziale ridurre il traffico e le emissioni di sostanze nocive nei centri abitati, il car sharing può fornire un importante contributo.

Aniasa, noleggio veicoli e car sharing in crescita. Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio



In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

I dati emergono dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente **ANIASA** - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Aniasa, noleggio veicoli e car sharing in crescita. Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio



In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

I dati emergono dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente **ANIASA** - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Aniasa, noleggio veicoli e car sharing in crescita. Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio



Aniasa, noleggio veicoli e car sharing in crescita. Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

I dati emergono dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente **ANIASA** - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Aniasa, noleggio veicoli e car sharing in crescita. Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio



In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

I dati emergono dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente **ANIASA** - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Aniasa, noleggio veicoli e car sharing in crescita. Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio



In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

I dati emergono dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente **ANIASA** - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità



Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio. Flotta di 1,2 mln veicoli

Milano, 10 mag. (askanews) – Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo nel 2022 un fatturato di 13 miliardi di euro, con una flotta di 1,2 milioni di mezzi e un'incidenza pari al 30% delle immatricolazioni a livello nazionale. Sempre più significativa la quota di nuove vetture ibride (56% del totale ibrido plug-in) ed elettriche (32%) che rende il settore protagonista della transizione della mobilità oltre che dello svecchiamento del parco circolante. E' quanto emerge dalla 22esima edizione del Rapporto **Aniasa** che chiede al governo di rivedere il peso fiscale riducendo l'Iva al 10% per lo sharing e il noleggio a breve e aumentando detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche.

Nel dettaglio nel 2022 il noleggio a breve ha registrato un aumento del giro d'affari (+59%), ma rispetto ai livelli pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 a causa della mancanza di auto per problemi di forniture. Anche il car sharing è tornato a crescere ma con un numero di noleggi ancora lontano dai livelli pre-pandemia a causa di politiche poco attente al settore: gli utenti iscritti oggi sono quasi 2,5 milioni, la metà rispetto al 2019 e le vetture in flotta ammontano a 3.650.

A trainare il comparto, è stata la crescita del noleggio a lungo termine sostenuto dalla domanda di privati che vedono nella formula una valida alternativa al possesso in questa fase

di incertezza sui mezzi da acquistare. Il fatturato è aumentato del 7% e la flotta del 9% a 1,2 milioni di veicoli, di cui 160mila dei privati.

Il trend di crescita è proseguito anche nel primo trimestre 2023. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%). Anche il lungo termine prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

“L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, afferma il presidente **Aniasa**, Alberto Viano.

“Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche: sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione”, spiega il vice presidente **Aniasa**, Italo Folonari.

Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità



Milano, 10 mag. (askanews) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo nel 2022 un fatturato di 13 miliardi di euro, con una flotta di 1,2 milioni di mezzi e un'incidenza pari al 30% delle immatricolazioni a livello nazionale. In pratica un'auto nuova su 3 è a noleggio. Sempre più significativa la quota di nuove vetture ibride (56% del totale ibrido plug-in) ed elettriche (32%) che rende il settore protagonista della transizione ecologica oltre che dello svecchiamento del parco circolante. E' quanto emerge dalla 22esima edizione del Rapporto Aniasa che chiede al governo di rivedere la leva fiscale per incentivare la crescita del settore. "Oggi - afferma Italo Folonari, vice presidente Aniasa - abbiamo rappresentato dei dati che dimostrano come il noleggio viene scelto da privati e aziende ed è un acceleratore della transizione ecologica. Un acceleratore perché la domanda di fronte all'incertezza tecnologica e all'aumento dei costi preferisce passare attraverso il noleggio. Quello che suggeriamo al Governo è che per raggiungere gli obiettivi prefissati a livello comunitario si debba sostenere questa domanda. E quindi introducendo delle agevolazioni fiscali per gli utilizzatori del noleggio di un'Iva ridotta per esempio per il breve termine o di una deducibilità e detraibilità delle aziende italiane che scelgono una mobilità elettrica uguale a quella delle concorrenti del resto d'Europa". Il trend di crescita è proseguito anche nel primo trimestre 2023. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato un aumento di fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%) e flotta (+7%). Anche il lungo termine prosegue la propria crescita grazie a un +72% di immatricolazioni che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture.

Mobilità degli italiani: auto e trasporto pubblico restano centrali



Il mercato italiano dell'auto sta gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-COVID. Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il #noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati. Le #auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del "vecchio continente". Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

Queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano, che ha evidenziato come il settore #automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove

motorizzazioni (BEV, HEV), nuovi produttori (dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio).

Il parco circolante cresce e invecchia...

Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla.

...ma l'elettrico costa (e convince pochi)

La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei Costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti #auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: **ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi.** Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota BEV nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le BEV si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le #auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano BEV e PHEV. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9%, ma con le BEV che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda.

In un contesto di incertezza, la sostenibilità economica è la priorità

L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: #auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità per tutti i fini di mobilità. Sebbene il loro utilizzo sia previsto in ulteriore espansione anche nel 2023 (insieme alla bici), la sofferenza del mercato - che si traduce in un calo delle immatricolazioni - è confermata dalla minore propensione all'acquisto da parte degli italiani. **Quasi il 60% della popolazione, infatti, non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un bene costoso come l'auto,** principalmente per motivi legati all'incertezza economica. In questo contesto, dunque, incentivi e sconti aggiuntivi, se ben orchestrati, sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova #auto.

Il vento dell'Est sul mercato italiano

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta

quindi diventando sempre più appannaggio di Costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre #auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla.

La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: BYD è il primo produttore di #auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle BEV). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima.

I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

“Uno dei trend inarrestabili del mercato #auto italiano che emerge con chiarezza dallo studio è senza dubbio la crescita del #noleggio come canale di acquisizione dell'auto”, ha commentato il Vice Presidente #aniasa - Italo Folonari a margine della presentazione, “Chi cambia l'auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati è ormai in calo da alcuni anni e il #noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del 'rischio tecnologico'. Il trend è destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell'anno”.

“In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità - per gli italiani - dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo #automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera #auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i “Campioni nazionali” del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione.”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

Presentata la 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**: in ripresa le attività di noleggio a breve termine e di condivisione dell'auto, corre il lungo termine. La flotta raggiunge 1,2 milioni di veicoli.



Noleggio veicoli e car sharing guidano la transizione ecologica della mobilità italiana. Quasi 1 #auto nuova su 3 è a #noleggio.

ANIASA al Governo: *“Il #noleggio costituisce oggi, e in prospettiva futura, lo strumento più efficace per la decarbonizzazione della mobilità urbana, turistica e delle aziende del nostro Paese. Un saggio utilizzo della ‘leva fiscale’ potrebbe accelerare questa transizione”.*

Il settore del #noleggio veicoli continua a crescere, raggiungendo: un’incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato.

Per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità**.

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del #noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di #noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Breve termine in ripresa, ma l'assenza di vetture pesa sull'offerta

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di #noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 #noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il car sharing torna a crescere

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Noleggio a lungo termine, nuovo boom trainato dai privati

Il #noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e #mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza

partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Il primo trimestre 2023

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il #noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il #noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente #aniasa - Alberto Viano, “L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di #noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente #aniasa - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

Il noleggio auto spinge la transizione energetica



Siamo ormai ufficialmente **fuori dalla pandemia**, dopo 3 anni che hanno stravolto il mondo. Nessun settore escluso. Quello dell'auto ha sofferto e non poco per l'arrivo del Covid e ancora non è uscito del tutto dal periodo più difficile, anche se ci sono alcuni indicatori che fanno ben sperare.

Tra questi l'andamento del **noleggio auto in Italia** che, stando a quanto pubblicato nel rapporto 2022 di **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital) che ha visto una crescita rispetto al 2021, rappresentando più del 30% delle immatricolazioni registrate nel Bel Paese.

L'elettrificazione piace

Guardando nel dettaglio i numeri emerge come il mondo del noleggio stia andando sempre più verso una **mobilità elettrificata ed elettrica**, raggiungendo una quota di immatricolazioni del 56% per le ibride plug-in e del 32% per le auto elettriche. In pratica quasi 4 auto elettrificate su 10 vendute in Italia sono state immatricolate da società di noleggio. Percentuale che, secondo le stime, ha ancora ampi margini di crescita.

In totale nel 2022 le società di noleggio a lungo termine hanno **immatricolato 361.000 veicoli** (record storico), vale a dire il 23% sulle 1.316.702 unità vendute in Italia nel 2022. Risultato

dovuto principalmente a due fattori: la parziale ripartenza delle consegne e il sempre maggior interesse da parte dei privati (partite IVA e non) verso il mondo NLT.

I numeri del noleggio auto a lungo termine

Proprio per questo l'**Aniasa** chiede nuovamente a gran voce al Governo un aggiornamento dei **livelli di detraibilità**, per spingere ulteriormente il rinnovamento del parco circolante in Italia, seguendo la filosofia del "chi più inquina più paga", rimodulando tassazione e frange benefit.

Inoltre 30 grandi multinazionali hanno inviato alla Commissione Europea una proposta per emanare una normativa che stabilisca **l'elettrificazione del 100% delle flotte aziendali** entro il 2030, espandendo al contempo le infrastrutture di ricarica pubbliche e private. Secondo il piano tale provvedimento produrrebbe tre effetti immediati: rapida riduzione delle emissioni, minore dipendenza per l'importazione di petrolio, creazione di un bacino di auto usate più accessibili ai privati.

I clienti del noleggio a lungo termine

Da aggiungere c'è anche la questione anzianità del parco circolante, che in Italia ha raggiunto la media di 12 anni e 2 mesi (contro i 10 di Germania, Regno Unito e Francia). Azioni del genere aiuterebbero a dare il via a **un'opera di svecchiamento**, con benefici non solo in termini di abbattimento dei livelli di CO2 ma anche di sicurezza.

Aumenti diffusi

A crescere è stato anche il mondo del noleggio a breve termine, grazie all'allentamento prima e alla eliminazione poi delle varie **restrizioni** vigenti durante la pandemia. Si è così passati dai 24.485.476 giorni di noleggio del 2021 a 31.496.262 del 2022. Un valore in netta crescita ma ancora sotto i livelli del 2019, quando le ore di noleggio furono 36.482.382.

A pesare è stata prima di tutte la difficoltà di **approvvigionamento della flotta**, dovuta alla scarsità di prodotto sul mercato e dalle scelte delle Case auto, sempre più intente a privilegiare altri canali.

Stesso discorso per il mondo del car sharing, in ripresa rispetto al 2021 ma ancora lontano dai livelli pre pandemia. A oggi gli utenti iscritti sono quasi 2,5 milioni, con una flotta di appena 3.650 unità. Eppure si tratta di una soluzione che potrebbe decongestionare le città e abbassare i livelli di emissioni. Proprio per questo l'**Aniasa** chiede alle amministrazioni un occhio più attento verso questo mondo, con politiche di mobilità urbana che ne possano favorire lo sviluppo.

Commenta!

ANIASA: quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio in Italia

Rapporto **ANIASA**: in ripresa le attività di noleggio a breve termine e di condivisione dell'auto



Noleggio veicoli e car sharing guidano la transizione ecologica della mobilità italiana. Il settore continua a crescere nel nostro paese come dimostrano gli ultimi dati secondo cui il noleggio e la condivisione delle auto incidono per oltre il **30 per cento** sul totale delle nuove auto immatricolate. Di queste oltre il **32 per cento** sono auto ibride o elettriche. Secondo il rapporto di **ANIASA**, la flotta totale delle auto a noleggio nel nostro paese ha raggiunto e superato quota **1,2 milioni** di unità per un fatturato totale di 13 miliardi di euro.

Nel primo trimestre tornano a crescere noleggio e car sharing

Secondo **ANIASA** che ha presentato la 22esima edizione del suo Rapporto, il noleggio rappresenta una leva strategica per la **decarbonizzazione** della mobilità in Italia. Dunque **l'Associazione** chiede al governo del nostro paese di rivedere le normative fiscali sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale. Dopo un calo del **9,5%** registrato nel 2022 il settore dei noleggi è tornato a crescere in Italia. Fino ad ora nel 2023 sono stati immatricolati **415.000 veicoli** per un valore di 10,5 miliardi di euro. Anche il numero dei clienti delle società di noleggio è aumentato e non di poco avendo superato la soglia dei **250.000 utenti**. Sono stati oltre 5,6 milioni i contratti di car sharing stipulati.

Si registra una crescita del car sharing con quasi **2 milioni e 500 mila**, anche se per il momento i numeri sono molto lontani da quelli che il settore aveva registrato prima della pandemia. Nel 2019 ad esempio si era arrivati a **5 milioni e 600 mila**. Per quanto riguarda invece il noleggio a lungo termine nel primo trimestre del 2023 si è assistito ad un vero e proprio boom che è stato trainato dai privati. Vi è stato un forte aumento della flotta e anche del fatturato. Le richieste dei privati per il noleggio sono in notevole aumento. Questo in quanto molti vedono in esso la soluzione ideale in questo difficile momento per il settore automobilistico, in questa fase di transizione verso l'elettrico.

Come dicevamo poc'anzi c'è stata una forte crescita delle immatricolazioni ed ormai in Italia quasi un'auto nuova su tre è immatricolata per il noleggio. Alla luce di tutto ciò, il Presidente **ANIASA, Alberto Viano**, chiede al governo misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo. **ANIASA** dunque chiede un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale attraverso una serie di proposte effettuate al governo.

Auto a noleggio in crescita, è boom del lungo termine tra i privati



Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di questo settore. Ecco tutti i numeri e le previsioni per il 2023

La 22esima edizione del **Rapporto ANIASA** ha evidenziato come **le attività di noleggio a breve termine e il car sharing siano in ripresa, accompagnate da un boom del noleggio a lungo termine tra i privati**. Dati alla mano, sono stati raggiunti diversi traguardi come **un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale**; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato.

L'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, poi, non ha dubbi: per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

Ancora dati

La situazione del mercato auto la conosciamo bene. Non sono stati anni facili. Nel 2022 il calo è stato del 9,5%, ma **nel 2023 si sta registrando una graduale ripresa, grazie anche al settore**

del noleggio che è tornato a crescere, attraverso soprattutto le soluzioni a lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Previsioni

Nel **primo trimestre del 2023**, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. **Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio**. Il noleggio a breve termine ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%). Il lungo termine prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Le dichiarazioni

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente ANIASA - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

AutomotiveLab Plug, tutti a Milano per l'evento sulla nuova mobilità

Quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio. Presentata la 22esima edizione del Rapporto ANIASA e la nuova ricerca con Bain & Company sul mercato automotive italiano



Il settore del noleggio veicoli continua a crescere, raggiungendo un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato.

Per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del

noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Breve termine in ripresa, ma l'assenza di vetture pesa sull'offerta

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi – rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 – hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il car sharing torna a crescere

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Noleggio a lungo termine, nuovo boom trainato dai privati

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Il primo trimestre 2023

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano**, “L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente **ANIASA** – **Italo Folonari**, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

Da questo link è possibile scaricare la 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**

Nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano è stato inoltre presentato il nuovo studio condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** “**Il vento dell'Est soffia sull'automotive**”, l'indagine annuale sulla **mobilità degli italiani** che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove motorizzazioni (BEV, HEV), nuovi produttori (dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio).

Il mercato italiano dell'auto sta gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-COVID. Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il

noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati. Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del "vecchio continente". Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

Il parco circolante cresce e invecchia...

Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla.

...ma l'elettrico costa (e convince pochi)

La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei Costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: **ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi.** Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota BEV nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le BEV si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano BEV e PHEV. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9%, ma con le BEV che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda.

In un contesto di incertezza, la sostenibilità economica è la priorità

L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità per tutti i fini di mobilità. Sebbene il loro utilizzo sia previsto in ulteriore espansione anche nel 2023 (insieme alla bici), la sofferenza del mercato - che si traduce in un calo delle immatricolazioni - è confermata dalla minore propensione all'acquisto da parte degli italiani. **Quasi il 60% della popolazione, infatti, non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un bene costoso come l'auto,** principalmente per motivi legati all'incertezza economica. In questo contesto, dunque, incentivi e sconti aggiuntivi, se ben

orchestrati, sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova auto.

Il vento dell'Est sul mercato italiano

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di Costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla.

La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: BYD è il primo produttore di auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle BEV). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima.

I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

“Uno dei trend inarrestabili del mercato auto italiano che emerge con chiarezza dallo studio è senza dubbio la crescita del noleggio come canale di acquisizione dell'auto”, ha commentato il Vice Presidente **ANIASA** – **Italo Folonari** a margine della presentazione, “Chi cambia l'auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati è ormai in calo da alcuni anni e il noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del 'rischio tecnologico'. Il trend è destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell'anno”.

“In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità – per gli italiani – dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i “Campioni nazionali” del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore

all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione.”, conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner Bain & Company.

Noleggio veicoli e car sharing in Italia: quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio

Nel primo trimestre del 2023 c'è stata una crescita superiore rispetto al Q1 2022



Il settore del noleggio veicoli continua a crescere, raggiungendo un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale, una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato è ibrido plug-in) ed elettriche (32%), una flotta di 1,2 milioni di mezzi – che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana – e 13 miliardi di euro di fatturato.

Per centrare gli obiettivi fissati al 2035, l'Italia non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 22^a edizione del **Rapporto ANIASA**.

Noleggio auto e car sharing: il settore continua a crescere sempre di più

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, **il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata**, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: **415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro**, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, **oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle**

città metropolitane.

Messa alle spalle la critica fase pandemica, **il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs 2021), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).** Sulla contrazione dei volumi, rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3, hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta.

Se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al 28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al 5%. Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle case automobilistiche, che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600.000. **Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2,5 milioni e le vetture in flotta ammontano a 3650.**

La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1,1 milioni di veicoli.

Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

I primi dati del 2023

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi 1 auto nuova su 3 è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Le dichiarazioni del presidente e del vicepresidente di ANIASA

Alberto Viano, presidente di ANIASA, ha detto che la mobilità del Bel Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo.

L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale.

Italo Folonari, vicepresidente di ANIASA, ha invece detto che IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che hanno formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio.

Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento.

Clubalfa.it è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie [SEGUICI QUI](#)

Auto, in Italia una su tre è a noleggio: ecco tutti i dati



La 22esima edizione del Rapporto **ANIASA** ha evidenziato la crescita del settore, bene breve termine e car sharing, vola il lungo termine

Un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato. Sono solo alcune dei traguardi raggiunti dal settore del noleggio auto in Italia, secondo quanto riportato dalla 22esima edizione del **Rapporto ANIASA**. **Una ripresa evidente del settore**, in cui vanno segnalati i buoni numeri di noleggio a breve termine e car sharing e la crescita continua **del noleggio a lungo termine tra i privati**.

L'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, poi, non ha dubbi: per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

Il mercato auto

La situazione del mercato auto la conosciamo bene. Non sono stati anni facili. Nel 2022 il calo è stato del 9,5%, ma **nel 2023 si sta registrando una graduale ripresa, grazie anche al settore del noleggio che è tornato a crescere**, attraverso soprattutto le soluzioni a lungo termine: **415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche**

amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Come sta andando il 2023

Nel **primo trimestre del 2023**, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. **Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio**. Il noleggio a breve termine ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%). Il lungo termine prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

Le dichiarazioni

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente ANIASA - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

ZTL Fascia Verde, le polemiche: crea disuguaglianze sociali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22° rapporto **Aniasa**, parola d'ordine pay-per-use



La presentazione milanese del 22° rapporto **Aniasa** è stata aperta da un messaggio del presidente **Alberto Viano** da remoto, dai toni ben chiari: *“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”*.

Leggi Anche: Rapporto **Aniasa 2023, il noleggio al servizio della nuova mobilità.**

Dal possesso all’utilizzo

La direzione tracciata da Viano l’ha poi mirabilmente percorsa il vice-presidente dell’Associazione confindustriale che ha presentato de visu il rapporto, **Italo Folonari**: *“Pay-per-use è la parola d’ordine della rivoluzione della mobilità 2020-2023”*. Il che vuol dire Noleggio che, ormai da tempo, guida la transizione ecologica della mobilità italiana. Quasi 1 auto nuova su 3 è infatti a noleggio, che *“è passato dal 7,9% di quota di mercato delle nuove immatricolazioni nel 2000, al 28% nello scorso anno e a oltre il 30% sul totale nel primo quadrimestre”* evidenzia Folonari, che snocciola altri interessanti numeri del comparto.

*“Il parco auto ormai è arrivato a **1,249 milioni di mezzi che hanno percorso più di 29 miliardi di chilometri**. Però con minori emissioni rispetto al resto del parco circolante, sempre più vetusto: in uno studio fatto insieme a The European House-Ambrosetti vediamo come **la flotta a noleggio emette il 19,2% di CO2 in meno rispetto al circolante**, ma, soprattutto il 79,4% in meno di monossido di carbonio, il 98,6% in meno di idrocarburi, il 98,2% in meno di ossidi di azoto e il 91,8% in meno di particelle”* spiega Folonari.

Il noleggio è quindi anche uno strumento di accelerazione per la sostenibilità: il 32% delle immatricolazioni elettriche sono appannaggio del noleggio e ben il 56% dell'ibrido plug-in.

La leva fiscale

Aniasa suggerisce al Governo di sostenere la trasformazione sostenibile della mobilità urbana, turistica, aziendale e privata con delle semplici mosse. Trasformazione energetica che, in realtà, al momento, sta dando risultati opposti rispetto a quanto la Natura richiederebbe. Ovvero, invece di sostituire le auto più vecchie e inquinanti, i consumatori – principalmente per ragioni economiche – non cambiano la loro auto.

Tanto meno con auto elettriche, scese di quote di mercato lo scorso anno. Unico Paese europeo. Come spiegato alla perfezione dallo **studio di Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company** intitolato *“Il vento dell’Est soffia sull’automotive. Nuovi Costruttori, nuove auto, nuovi servizi. Ma il Cliente è davvero cambiato?”*. I suggerimenti targati **Aniasa** sono: **“Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”**.

Leggi Anche: La Grande Corsa alla Transizione Energetica.

I numeri

In un mercato automotive che ha chiuso il 2022 in calo del -9,5%, ma con una buona ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, **trainato dalla significativa crescita del lungo termine**: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro e una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati (circa 160.000).

E con il **Breve termine** a mettere a segno oltre 31 milioni di giornate di noleggio (**+28% sul 2021**) e una forte crescita del giro d'affari (+59% sul '21), a cui si aggiungono oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. *“Ma la perdurante scarsità di vettura pesa sulla ripresa, allungando di fatto – anche per il lungo – la permanenza dei mezzi in flotta”* aggiunge Folonari.

Leggi Anche: Dalla Cina con l'elettrone; i marchi cinesi in arrivo.

Il mercato secondo Bain

Nello studio di Bain & Company, sopra citato e intitolato *“Il vento dell’Est soffia sull’automotive. Nuovi Costruttori, nuove auto, nuovi servizi. Ma il Cliente è davvero cambiato?”*, Di Loreto sottolinea come il mercato italiano dell'auto stia gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-Covid.

“Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. E il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell’incertezza con costi certi e predeterminati” dice Di Loreto, che precisa come **“Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città (che contano per solo il 15% del parco auto italiano, ndr)”**.

Di Loreto poi affronta il tema dei nuovi player, in arrivo dall’Oriente : **“Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell’Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente”**. **Dal 2015 ad oggi l’Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture**, oggi prodotte per lo più in Cina. Ma chiosa dicendo che, secondo uno studio fatto su mille driver nostrani, **“all’auto non si rinuncia, rimanendo centrale nella mobilità degli italiani”**.

CONTINUA A LEGGERE SU [FLEETMAGAZINE.COM](https://www.fleetmagazine.com)

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**.
Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

Mercato auto in flessione, a noleggio una su tre



Il mercato dell'auto ha avuto una flessione del 9,5% nel 2022, raggiungendo una percentuale inferiore al 31% rispetto al periodo pre-covid. E' quanto emerge dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **Aniasa**, che evidenzia come - di contro - il settore del noleggio continui a crescere, grazie ad un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni a livello nazionale: in pratica, quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio.

Sempre più elevata la quota di veicoli elettrificati: il 56% del totale immatricolato, infatti, è ibrido plug-in, mentre le elettriche rappresentano il 32%. Netta, dunque, la controtendenza rispetto alle immatricolazioni ai privati, dove la quota di auto elettriche è scesa, nel 2022, dal 4,6% al 3,7%.

La mobilità pay per use, in Italia, vanta una flotta circolante di 1,2 milioni di mezzi, ed ha un fatturato pari a 13 miliardi di euro.

Il noleggio a lungo termine, con oltre 158.000 contratti a privati nel 2022, ed una crescita della domanda di auto ibride pari al 43%, assume un ruolo importante nella transizione ecologica in un paese dove l'età media delle auto è ormai di 12 anni (dato 2021). Anche il noleggio a breve termine, in ripresa rispetto al 2021, con un fatturato cresciuto del 60%, ed un numero di noleggi incrementato del 42%, vede un aumento in percentuale notevole, pari al 124%, di vetture ibride, e, anche se le immatricolazioni sono scese del 20% tra il 2021 ed il 2022, a causa della carenza di auto, potrebbe essere d'aiuto per far raggiungere all'Italia gli obiettivi fissati al 2035. Torna a crescere il car sharing, ma con quasi 2 milioni e 500mila iscritti è ancora lontano dai livelli del 2019, quando poteva contare su 5 milioni e 600mila utenti.

"La mobilità del nostro Paese - dichiara il presidente **Aniasa**, Alberto Viano - necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo, e l'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che

passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese". "IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche - sottolinea il vice presidente **Aniasa**, Italo Folonari - sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio".

Nel corso della presentazione del Rapporto è emersa una maggiore ritrosia verso l'acquisto di un'auto nuova da parte degli italiani. E se nel 2020 la prima causa di un acquisto non portato a buon fine era un problema di reddito, nel 2022 il 30% delle motivazioni per non entrare in possesso di una vettura nuova sono state ascrivibili al prezzo. Non è un mistero, quindi, che oggi gli italiani stiano spostando le loro attenzioni su marchi cinesi o asiatici, presi in considerazione da 1 automobilista su 5. C'è un vento che soffia da est sul mercato dell'auto che vede il segmento A calare di quota a livello europeo. Ma se la tendenza, nel Vecchio Continente, è quella di avere una maggiore crescita nel segmento C, in Italia è il B a far registrare il maggiore incremento di vendite.

In pratica, sta aumentando la produzione di vetture più grandi, anche per quanto riguarda le auto elettriche, e questo spinge i potenziali acquirenti a valutare anche offerte di marchi ancora poco noti ma dal listino meno impegnativo.

© Riproduzione riservata

Mobilità degli italiani: auto e trasporto pubblico restano centrali



Il mercato italiano dell'auto sta gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-COVID. Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati. Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del "vecchio continente". Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

Queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove

motorizzazioni (BEV, HEV), nuovi produttori (dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio).

Il parco circolante cresce e invecchia...

Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla.

...ma l'elettrico costa (e convince pochi)

La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei Costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: **ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi**. Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota BEV nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le BEV si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano BEV e PHEV. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9%, ma con le BEV che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda.

In un contesto di incertezza, la sostenibilità economica è la priorità

L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità per tutti i fini di mobilità. Sebbene il loro utilizzo sia previsto in ulteriore espansione anche nel 2023 (insieme alla bici), la sofferenza del mercato – che si traduce in un calo delle immatricolazioni – è confermata dalla minore propensione all'acquisto da parte degli italiani. **Quasi il 60% della popolazione, infatti, non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un bene costoso come l'auto**, principalmente per motivi legati all'incertezza economica. In questo contesto, dunque, incentivi e sconti aggiuntivi, se ben orchestrati, sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova auto.

Il vento dell'Est sul mercato italiano

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta

quindi diventando sempre più appannaggio di Costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla.

La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: BYD è il primo produttore di auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle BEV). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima.

I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

“Uno dei trend inarrestabili del mercato auto italiano che emerge con chiarezza dallo studio è senza dubbio la crescita del noleggio come canale di acquisizione dell'auto”, ha commentato il Vice Presidente ANIASA – Italo Folonari a margine della presentazione, “Chi cambia l'auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati è ormai in calo da alcuni anni e il noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del 'rischio tecnologico'. Il trend è destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell'anno”.

“In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità – per gli italiani – dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i “Campioni nazionali” del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione.”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

A proposito di Bain & Company

Bain & Company è l'azienda di consulenza globale che aiuta le aziende change-makers più

ambiziose a definire il proprio futuro. Con 65 uffici in 40 paesi, lavoriamo insieme ai nostri clienti come un unico team con un obiettivo condiviso: raggiungere risultati straordinari che superino i concorrenti e ridefiniscano gli standard del settore. L'approccio consulenziale di Bain è altamente personalizzato e integrato e, grazie alla creazione di un ecosistema di innovatori digitali, assicura ai clienti risultati migliori e più duraturi, in tempi più brevi. Il nostro impegno a investire oltre 1 miliardo di dollari in 10 anni in servizi pro bono mette il nostro talento, la nostra competenza e le nostre conoscenze a disposizione delle organizzazioni che affrontano le sfide di oggi in materia di istruzione, equità razziale, giustizia sociale, sviluppo economico e ambiente. Fondata nel 1973 a Boston, in Italia ha celebrato il trentennale nel 2019: la sua approfondita competenza e il portafoglio di clienti si estendono a ogni settore industriale ed economico e in Italia la rendono leader di mercato.

Aniasa: noleggio e sharing guidano transizione, rivedere fiscalità



Milano, 10 mag. (askanews) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere raggiungendo nel 2022 un fatturato di 13 miliardi di euro, con una flotta di 1,2 milioni di mezzi e un'incidenza pari al 30% delle immatricolazioni a livello nazionale. In pratica un'auto nuova su 3 è a noleggio. Sempre più significativa la quota di nuove vetture ibride (56% del totale ibrido plug-in) ed elettriche (32%) che rende il settore protagonista della transizione ecologica oltre che dello svecchiamento del parco circolante. E' quanto emerge dalla 22esima edizione del Rapporto **Aniasa** che chiede al governo di rivedere la leva fiscale per incentivare la crescita del settore. "Oggi - afferma Italo Folonari, vice presidente **Aniasa** - abbiamo rappresentato dei dati che dimostrano come il noleggio viene scelto da privati e aziende ed è un acceleratore della transizione ecologica. Un acceleratore perché la domanda di fronte all'incertezza tecnologica e all'aumento dei costi preferisce passare attraverso il noleggio. Quello che suggeriamo al Governo è che per raggiungere gli obiettivi prefissati a livello comunitario si debba sostenere questa domanda. E quindi introducendo delle agevolazioni fiscali per gli utilizzatori del noleggio di un'Iva ridotta per esempio per il breve termine o di una deducibilità e detraibilità delle aziende italiane che scelgono una mobilità elettrica uguale a quella delle concorrenti del resto d'Europa". Il trend di crescita è proseguito anche nel primo trimestre 2023. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato un aumento di fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%) e flotta (+7%). Anche il lungo termine prosegue la propria crescita grazie a un +72% di immatricolazioni che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di

consegne di nuove vetture.

Mercato auto in flessione, a noleggio una su tre

Rapporto **Aniasa**: pay per use favorisce la transizione ecologica



Il mercato dell'auto ha avuto una flessione del 9,5% nel 2022, raggiungendo una percentuale inferiore al 31% rispetto al periodo pre-covid. E' quanto emerge dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **Aniasa**, che evidenzia come - di contro - il settore del noleggio continui a crescere, grazie ad un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni a livello nazionale: in pratica, quasi 1 auto nuova su 3 è a noleggio.

Sempre più elevata la quota di veicoli elettrificati: il 56% del totale immatricolato, infatti, è ibrido plug-in, mentre le elettriche rappresentano il 32%. Netta, dunque, la controtendenza rispetto alle immatricolazioni ai privati, dove la quota di auto elettriche è scesa, nel 2022, dal 4,6% al 3,7%.

La mobilità pay per use, in Italia, vanta una flotta circolante di 1,2 milioni di mezzi, ed ha un fatturato pari a 13 miliardi di euro.

Il noleggio a lungo termine, con oltre 158.000 contratti a privati nel 2022, ed una crescita della domanda di auto ibride pari al 43%, assume un ruolo importante nella transizione ecologica in un paese dove l'età media delle auto è ormai di 12 anni (dato 2021). Anche il noleggio a breve termine, in ripresa rispetto al 2021, con un fatturato cresciuto del 60%, ed un numero di noleggi incrementato del 42%, vede un aumento in percentuale notevole, pari al 124%, di vetture ibride, e, anche se le immatricolazioni sono scese del 20% tra il 2021 ed il

2022, a causa della carenza di auto, potrebbe essere d'aiuto per far raggiungere all'Italia gli obiettivi fissati al 2035. Torna a crescere il car sharing, ma con quasi 2 milioni e 500mila iscritti è ancora lontano dai livelli del 2019, quando poteva contare su 5 milioni e 600mila utenti.

"La mobilità del nostro Paese - dichiara il presidente **Aniasa**, Alberto Viano - necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo, e l'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese".

"IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche - sottolinea il vice presidente **Aniasa**, Italo Folonari - sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio".

Nel corso della presentazione del Rapporto è emersa una maggiore ritrosia verso l'acquisto di un'auto nuova da parte degli italiani. E se nel 2020 la prima causa di un acquisto non portato a buon fine era un problema di reddito, nel 2022 il 30% delle motivazioni per non entrare in possesso di una vettura nuova sono state ascrivibili al prezzo. Non è un mistero, quindi, che oggi gli italiani stiano spostando le loro attenzioni su marchi cinesi o asiatici, presi in considerazione da 1 automobilista su 5. C'è un vento che soffia da est sul mercato dell'auto che vede il segmento A calare di quota a livello europeo. Ma se la tendenza, nel Vecchio Continente, è quella di avere una maggiore crescita nel segmento C, in Italia è il B a far registrare il maggiore incremento di vendite.

In pratica, sta aumentando la produzione di vetture più grandi, anche per quanto riguarda le auto elettriche, e questo spinge i potenziali acquirenti a valutare anche offerte di marchi ancora poco noti ma dal listino meno impegnativo.

Mobilità degli italiani: auto e trasporto pubblico restano centrali **Aniasa**



Il mercato italiano dell'auto sta gradualmente cambiando pelle, ancora molto lontano nei numeri dai livelli pre-COVID. Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. Il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati. Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città. Grazie a costi di produzione più competitivi, i costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del "vecchio continente". Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

Queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione tenutasi a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di

quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Non solo nuovi modelli, anche nuove motorizzazioni (BEV, HEV), nuovi produttori (dall'Est), nuovi modelli di business, nuovi mix di segmenti (più grandi), nuovi canali (noleggio).

Il parco circolante cresce e invecchia...

Gli italiani sono disorientati (anche dai tempi di consegna molto posticipati), rimandano l'acquisto dell'auto e per lo più finiscono per tenersi la propria, come confermato dal drastico crollo delle rottamazioni (-30% nel 2022 vs 2021), con quasi mezzo milione in meno di vetture rottamate. La naturale conseguenza di questi fattori è una crescita continua del parco circolante, nonché della sua età media, che ormai ha raddoppiato i livelli di 20 anni fa, superando i 12 anni di età per vettura. E quando gli italiani devono proprio cambiare l'auto, preferiscono sempre di più noleggiarla anziché acquistarla.

...ma l'elettrico costa (e convince pochi)

La progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno dei Costruttori tradizionali dal segmento delle utilitarie. Il segmento A, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare quota 15%, a beneficio dei segmenti auto più grandi (e costosi). Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole elettriche da città: **ad oggi i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi**. Nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota BEV nelle vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% nelle compatte. Le BEV si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città. A vincere sono sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media delle EV si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano BEV e PHEV. Il mercato europeo non se la passa molto meglio, avendo chiuso in negativo del 3,9%, ma con le BEV che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna fanalini di coda.

In un contesto di incertezza, la sostenibilità economica è la priorità

L'analisi conferma la centralità della sostenibilità economica come fattore determinante nelle abitudini di consumo degli italiani: auto e trasporto pubblico sono vincenti grazie alla loro convenienza e flessibilità per tutti i fini di mobilità. Sebbene il loro utilizzo sia previsto in ulteriore espansione anche nel 2023 (insieme alla bici), la sofferenza del mercato - che si traduce in un calo delle immatricolazioni - è confermata dalla minore propensione all'acquisto da parte degli italiani. **Quasi il 60% della popolazione, infatti, non ha preso in considerazione, lo scorso anno, l'acquisto di un bene costoso come l'auto**, principalmente per motivi legati all'incertezza economica. In questo contesto, dunque, incentivi e sconti aggiuntivi, se ben orchestrati, sono l'unico elemento che potrebbe far prendere in considerazione l'acquisto di una nuova auto.

Il vento dell'Est sul mercato italiano

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di Costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, riposizionandosi nel frattempo su un segmento più premium, in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi EV, non solo nella parte di mercato mainstream, ma anche nei segmenti top. Non a caso, alcuni brand asiatici hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche Tesla.

La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai player storici: BYD è il primo produttore di auto elettrificate al mondo (Tesla mantiene il gradino più alto nelle BEV). Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto lo scettro di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il 4° posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo undicesima.

I costruttori dell'Est (Europa e asiatici) conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato (in Italia il 4% al 2030), a scapito dei brand tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina.

“Uno dei trend inarrestabili del mercato auto italiano che emerge con chiarezza dallo studio è senza dubbio la crescita del noleggio come canale di acquisizione dell'auto”, ha commentato il Vice Presidente ANIASA - Italo Folonari a margine della presentazione, “Chi cambia l'auto, piuttosto che comprarla preferisce noleggiarla. La quota di vendite a privati è ormai in calo da alcuni anni e il noleggio riempie il vuoto grazie ai costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il costo del 'rischio tecnologico'. Il trend è destinato a proseguire anche nel 2023, come mostrano i dati dei primi quattro mesi dell'anno”.

“In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità - per gli italiani - dell'aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l'assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i “Campioni nazionali” del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione.”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

Noleggio veicoli e car sharing guidano la transizione ecologica della mobilità italiana **Aniasa**



Il settore del noleggio veicoli continua a crescere, raggiungendo: un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato.

Per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto,

pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Breve termine in ripresa, ma l'assenza di vetture pesa sull'offerta

Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%).

Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%.

Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi).

Il car sharing torna a crescere

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula.

Noleggio a lungo termine, nuovo boom trainato dai privati

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli.

Il primo trimestre 2023

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente,

per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale.

Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%).

Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%.

“La mobilità del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”, ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”.

“IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”, ha evidenziato il Vice Presidente ANIASA - Italo Folonari, “sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”.

1/3

Auto: Aniasa, un veicolo nuovo su tre e' a noleggio =

AGI0386 3 ECO 0 R01 / Auto: **Aniasa**, un veicolo nuovo su tre e' a noleggio = (AGI) - Roma, 10 mag. - Quasi 1 auto nuova su 3 e' a noleggio: lo rivela il rapporto **Aniasa** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita'), secondo cui il settore del noleggio raggiunge un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale. La flotta raggiunge 1 milione e 200 mila mezzi. In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli e' tornato a marciare a velocita' elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle citta' metropolitane. (AGI)Ing (Segue) 101237 MAG 23
NNNN

2/3

Auto: Aniasa, un veicolo nuovo su tre e' a noleggio (2)=

AGI0387 3 ECO 0 R01 / Auto: **Aniasa**, un veicolo nuovo su tre e' a noleggio (2)= (AGI) - Roma, 10 mag. - Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 - spiega il rapporto - e' stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%). Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficolta' di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si e' ridotto al -5%. Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsita' di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi). Secondo lo studio, il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilita' appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600 mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500 mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. "La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilita' urbana disattente verso le potenzialita' di questo settore - viene sottolineato - in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre citta', sta frenando una maggiore diffusione della formula". Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. (AGI)Ing (Segue) 101237 MAG 23 NNNN

3/3

Auto: Aniasa, un veicolo nuovo su tre e' a noleggio (3)=

AGI0388 3 ECO 0 R01 / Auto: **Aniasa**, un veicolo nuovo su tre e' a noleggio (3)= (AGI) - Roma, 10 mag. - Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita IVA), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilita', specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%). Il lungo termine, in continuita' con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficolta' di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%. "La mobilita' del nostro Paese necessita di misure strutturali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo", ha dichiarato il presidente **Aniasa**, Alberto Viano - L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non puo' che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilita' pay-per-use nel nostro Paese. Per favorire il passaggio dalla proprieta' all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, e' oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilita' urbana, turistica e aziendale". "IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come gia' avviene per alberghi e ristoranti), maggiore detraibilita' e deducibilita' per le vetture aziendali elettriche - ha evidenziato il vice presidente **Aniasa**, Italo Folonari - sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla

Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio. Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilita' a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre citta' e verso il loro decongestionamento".(AGI)Ing 101237 MAG 23 NNNN

1/4

AUTO: ANIASA, QUASI 1 AUTO NUOVA SU 3 E' A NOLEGGIO =

ADN0739 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: ANIASA, QUASI 1 AUTO NUOVA SU 3 E' A NOLEGGIO = Roma, 10 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere, raggiungendo: un'incidenza superiore al 30% sulle immatricolazioni registrate a livello nazionale; una quota sempre più significativa di nuove vetture ibride (56% del totale immatricolato ibrido plug-in) ed elettriche (32%); una flotta di 1 milione e 200mila mezzi, che si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana; 13 miliardi di euro di fatturato. Per centrare gli obiettivi fissati al 2035, il nostro Paese non ha alternative a rivedere il peso fiscale sui servizi di mobilità turistica, urbana e aziendale a basso impatto ambientale. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 22esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In un mercato dell'auto in calo nel 2022 (-9,5%) e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine: 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, una clientela arrivata a 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine, oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

(segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 10-MAG-23 13:47 NNNN

2/4

AUTO: ANIASA, QUASI 1 AUTO NUOVA SU 3 E' A NOLEGGIO (2) =

ADN0740 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: **ANIASA, QUASI 1 AUTO NUOVA SU 3 E' A NOLEGGIO (2) =** (Adnkronos/Labitalia) - Messa alle spalle la critica fase pandemica, il 2022 è stato caratterizzato da una forte crescita del giro d'affari (+59% vs '21), del numero di noleggi (+41%) e dei giorni di noleggio (+28%). Sulla contrazione dei volumi - rispetto al pre-pandemia il settore ha perso 1 noleggio su 3 - hanno pesato in modo evidente le difficoltà di approvvigionamento della flotta: se nel 2021 la flotta media aveva registrato un calo pari al -28% rispetto al 2019, nel 2022 questo calo si è ridotto al -5%. Un fenomeno causato principalmente dalla perdurante scarsità di prodotto sul mercato e dalle politiche commerciali delle Case automobilistiche che continuano a privilegiare altri canali di vendita. Questo sta comportando un numero di veicoli largamente insufficiente a soddisfare la crescente domanda turistica e una permanenza delle vetture in flotta in aumento (ora intorno ai 16 mesi). Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una progressiva ripresa, ma gli effetti dell'onda lunga dello stop alla mobilità appaiono ancora evidenti, con un numero di noleggi ben lontano dai livelli del 2019: 5 milioni e 600mila. Gli utenti iscritti sono oggi quasi 2 milioni e 500mila e le vetture in flotta ammontano a 3.650. La crisi di prodotto e dei pezzi di ricambio, insieme a politiche di mobilità urbana disattente verso le potenzialità di questo settore, in termini ambientali e di impatto sul decongestionamento delle nostre città, sta frenando una maggiore diffusione della formula. (segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 10-MAG-23 13:47 NNN

3/4

AUTO: ANIASA, QUASI 1 AUTO NUOVA SU 3 E' A NOLEGGIO (3) =

ADN0741 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: **ANIASA, QUASI 1 AUTO NUOVA SU 3 E' A NOLEGGIO (3) =** (Adnkronos/Labitalia) - Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita (+7% del fatturato vs 2021). La combinazione di maggiori acquisti (+17%) e minori vendite di usato (-18%) ha determinato una flotta in forte aumento (+9%) che ha superato 1 milione e 100mila veicoli. Il business continua a conquistare nuove fette di mercato. Un'espansione dovuta principalmente a due fattori: una progressiva, ma ancora non adeguata, ripartenza delle consegne, che ha consentito di rispondere alle richieste di rinnovo delle flotte da parte di fleet e mobility manager; il sensibile aumento delle richieste da parte dei privati (con e senza partita iva), che vedono nella formula una vantaggiosa risposta alle loro esigenze di mobilità, specie in questa fase di transizione verso l'elettrico. Il segmento dei privati nel 2022 ha raggiunto quota 160.000 veicoli. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+16%), numero di noleggi (+22%), flotta (+7%). Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso aumento (+7%), a fronte di un boom delle immatricolazioni (+72%) che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e di un giro d'affari in aumento del 9%. (segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 10-MAG-23 13:47 NNNN

Auto: Aniasa, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture-6-

Auto: **Aniasa**, da 2015 Europa perde su territorio produzione 5,3 mln vetture-6- Milano, 10 mag. (LaPresse) - “In un contesto di incertezza come quello attuale, la centralità - per gli italiani - dell’aspetto economico legato alla mobilità emerge con forza: pur preferendo i marchi europei, un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità. Il futuro è già qui: l’assetto del mondo automotive si sta spostando velocemente verso Oriente. In questo contesto è quindi necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto: la chiave è puntare sulle eccellenze del Made in Italy (i “Campioni nazionali” del settore) attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all’occhiello del Paese, per sviluppare nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell’elettrificazione.”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company. ECO NG01 lcr/kat 101625 MAG 23